Sabato 6 Luglio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 160
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più — Pagato anticipato

I quattro pilastri della fortuna d'Italia

Notevoli dichiarazioni dell'on. Cacciari al Popolo d'Italia

MILANO, 5. — Il «Popolo d'Italia» pubblica un'intervista con l'on. Gino Cacciari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, sulle direttive e l'azione che nell'attuale momento l'organismo nazionale che rappresenta gli agricoltori intende seguire. Rispondendo alla prima domanda rivoltagli, e cioè quale sia l'attuale situazione dell'agricoltura italiana, l'on. Cacciari ha detto:

«E' una situazione di crisi, sarebbe stupido negarlo; ma qui è necessario chiarire molto bene, una volta per tutte, che cosa si intende per crisi. C'è chi da a questa parola un significato catastrofico e quando dice crisi pare che pronunci una parola disperata. Non è questo il caso degli agricoltori. Gli agricoltori veri parlano di crisi, della loro crisi, con calma guardando in faccia alla realtà senza spaurire e cercando di scoprire i rimedi efficaci che è possibile adottare per vincere questa lotta economica. Questo è stato lo spirito che ha animato le riunioni della giunta esecutiva della C. N. F. A. ed i colloqui con le LL. EE. Bottai e Turati. La realtà è che la crisi è mondiale, come giustamente hanno dimostrato con la loro autorità gli uomini di Governo, come è stato scritto spesso sui giornali.

Voler far passare la crisi della nostra agricoltura come una specialità italiana e un prodotto del Regime fascista è opera di superficiali ignoranti e di uomini in mala fede. Si aggiunga l'infuenza di tre annate consecutive di raccolti non soddisfacenti per cause stagionali e si avrà un concetto delle ragioni profonde che provocano l'attuale situazione la quale secondo me può essere sintetizzata così: ci sono 4 punti che sono come quattro angoli di una cornice architettata dal Regime fascista e dalla quale non si decampa e non si decamperà non tanto perchè delle pressioni esterne obblighino a non decampare, quanto perchè nella coscienza intima di tutti deve essere radicata la presuasione che quelli sono 4 pilastri inamovibili della fortuna d'Italia. 1) La stabilizzazione della lira a quota 90 che non si tocca; 2) il risanamento e la stabilizzazione del bilancio statale che non deve essere in alcun modo compromesso; 3) la politica sociale del Regime nella quale l'imperativo è di non tornare indietro; 4) la stretta collaborazione corporativa fra datori di lavoro e lavoratori.

IL MIGLIORAMENTO TECNICO

Avendo domandato il giornalista come poteva consolidarsi e svilupparsi la produzione agricola su quota 90 il Presidente della Confederazione ha così risposto:

Col miglioramento tecnico che mercè l'esempio e la grande spinta dati dal Duce va sempre più diffondendosi. Nella stessa uniformità di condizioni di una zona agricola c'è sempre un podere il quale per merito della buona conduzione soverchia e distanzia tutti gli altri: il fervore col quale vengono applicati con velocità crescente i perfezionamenti della tecnica e si diffonde, generalizzandosi, l'uso delle macchine, delle sementi elette e dei concimi, deve condurre a far raggiungere a tutti i poderi questa eccellenza. Il miglioramento tecnico provoca un aumento di produzione, e l'aumento di produzione a sua volta provoca l'abbassamento dei costi, perchè è chiaro che le spese di produzione tanto più diventano minime, quanto più vengono ripartite sopra una massa sempre più copiosa di prodotto. Ma oltre all'aumento della produzione la migliore tecnica provoca anche il raffinamento qualitativo della produzione stessa e quindi una maggiore valorizzazione delle merci sopra mercati esteri.

Per addivenire a questo è necessario che la produzione agricola sia organizzata in enti economici, che, riunendo gli agricoltori interessati ad un dato prodotto specifico o ad una data speciale attività agricola uniscono gli sforzi di tutti, traggono tesoro dall'esperienza comune, mettono a disposizione una attrezzatura tecnica ed una coscienza economica dei mercati che sono causa di continuo perfezionamento e progresso e di tranquillità nella famiglia agricola.

LO SPIRITO DEGLI AGRICOLTORI

Dopo aver detto sulla necessità di spendere meglio, e dopo aver affermato che gli agricoltori non chiedono allo Stato altre diminuzioni delle imposte erariali oltre a quelle già attuate od allo studio, l'on. Cacciari passa a parlare sul problema della disoccupazione, dichiarando che, la classe agricola considera la disoccupazione come un fenomeno che deve essere curato, con la sana applicazione dei principi fascisti di politica e di collaborazione corporativa.

Parlando poscia sullo spirito che anima la massa degli agricoltori, l'on. Cacciari dice che c'è un dato che però hanno presente tutti ed è questo: Sono tre anni che per avversità stagionali la nostra agricoltura, secondo cifre raccolte e diligentemente vagliate dal sen. Marozzi rimette in perdita circa 10 miliardi all'anno.

Questi 10 miliardi sono una perdita annuale sul reddito lordo degli agricoltori i quali si sono visti decurtati di questa cifra enorme, pur avendo fatte tutte le spese come se avessero avuto un raccolto in pieno. Si aggiunga che quest'anno per cause climatiche eccezionalissime a tutti noti, è stato intaccato in certi luoghi, gravissimamente lo stesso capitale fondiario con la distruzione di viti, ulivi, alberi da frutta e altri cespiti di reddito perenne. Malgrado ciò lo spirito degli agricoltori è alacre e il fervore li anima sempre. Basta che essi pensino quanto maggiore sarebbe stato il danno delle stagioni avverse se non fosse esistita la forte politica rurale del Fascismo, che con le sue innumerevoli provvidenze ha magnificamente potenziato l'agricoltura in modo che questa non solo si è trovata in condizioni da poter resistere, ma anche di poter continuare sulla via del continuo progresso.

Il congresso dei dirigenti

Le aziende industriali inaugurato da S. E. l'on. Bottai

ROMA, 5. — Presenti i delegati e i reggenti 80 sezioni provinciali si è inaugurato stamane nel salone della Confederazione il congresso dei dirigenti aziende industriali al quale hanno partecipato S. E. Bottai Sotto segretario alle corporazioni, gli on. Benni, Olivetti, Serono, Avissone, Gurneri, Balella e Vettori e numerose altre personalità. La signora Bottai ha proceduto alla consegna dei gagliardetti alle più importanti sezioni locali dell'associazione, che sono stati benedetti dal parroco della chiesa dei SS. Apostoli. Il comm. Locascio quindi dopo aver ringraziate vivamente le autorità presenti e la signora Bottai per l'atto gentile e significativo ha letto la relazione sull'attività dell'associazione dirigenti aziende industriali che è una delle più geniali ed interessanti formazioni del sistema corporativo e che ha compiti di grandissima importanza, non solo per gli elementi che la compongono ma per la produzione e per l'economia.

L'on. Benni quale presidente della confederazione ha ribadito i criteri che già furono esposti in occasione del primo congresso per la sistemazione contrattuale dei dirigenti e per la loro valorizzazione ai fini tecnici ed organizzativi del lavoro, riscuotendo vivi applausi, quando ha detto che i dirigenti hanno nel proprio dirigente d'Italia Benito Mussolini la guida e l'esempio più luminoso di quanto possano la volontà, l'intelligenza e l'amore al servizio della causa della patria. Ha pronunziato quindi un discorso l'on. Bottai il quale ha messo in rilievo le caratteristiche della organizzazione dei dirigenti e la importanza dei compiti che ad essa sono affidati. Ha trattato dei rapporti tra dirigenti ed industriali e della funzione sociale e politica dei dirigenti. Il discorso di S. E. Bottai è stato coronato da una lunga ovazione. I congressisti quindi con alla testa i nuovi gagliardetti si sono recati in corteo a deporre una corona sull'altare della patria. E' stato inviato un telegramma di devozione a S. M. il Re. Stasera e domani continueranno i lavori del congresso i quali sono caratterizzati da una vasta serie di studi sui più importanti aspetti e problemi della vita industriale e dell'economia moderna.

Il Re d'Egitto visita il segretariato delle Nazioni

GINEVRA, 6. — Ieri S. M. Fuad, primo re d'Egitto, ha visitato il Segretariato della Società delle Nazioni. La cerimonia si è svolta nella grande sala delle riunioni del consiglio, ornata per la circostanza da piante ed arazzi. Il vice segretario generale Avenel, ha augurato il benvenuto al Re, mettendo in rilievo che la sua visita nella sede della Società delle Nazioni mostra quale interesse egli prenda ai lavori della Società e agli sforzi che essa persegue nell'intento di facilitare la collaborazione internazionale. Ha risposto brevemente Re Fuad, formulando i più fervidi voti per la Società delle Nazioni, alla cui opera di unione e di concordia tra i popoli egli ha tenuto, passando da Ginevra, a rendere omaggio.

Dopo la presentazione del gruppo dei funzionari, l'augusto ospite ha visitato la biblioteca, esaminando i volumi che racchiudono i trattati registrati e soffermandosi specialmente su quelli che comprendono gli atti internazionali che riguardano l'Egitto.

Re Fuad ha poi visitato l'Ufficio Internazionale del Lavoro. Anche le autorità cittadine hanno dato speciale segno d'omaggio al Sovrano, organizzando il suo onore un brillante ricevimento al Municipio ed un banchetto ufficiale al quale ha partecipato in corpo il Consiglio di Stato della città. Il rettore dell'Università Ginevrina ha poi consegnato al Re Fuad il diploma di dottore honoris causa in scienze economiche, dichiarando che tale atto non vuole essere che il riconoscimento dei servizi eminenti che il Re ha reso alla causa della scienza e degli studi fondando università in Egitto ed attestando sempre la maggior benevolenza agli uomini di scienza.

Tempeste di grandine e violenti uragani in Baviera

Danni gravissimi

BERLINO 6. — *Tempeste di grandine e violenti uragani hanno cagionato ieri sera danni immensi in Baviera e nel Wurtenberg, specialmente nei dintorni di Ulma, di Norimberga e nell'alto Palatinato ove hanno distrutto quasi completamente le messi. In molte località i chicchi di grandine di straordinaria grandezza hanno spezzato i vetri delle finestre e gli embrici, molte famiglie sono rimaste senza ricovero.*

Ad Alldorf una quarantina di persone sono rimaste ferite dalla grandine, due sono rimaste uccise dal fulmine. Le vie di Altdorf sono inondate. L'acqua raggiunge parecchi metri di altezza.

A Dunchelsdulh dopo la tempesta le vie erano coperte di uno strato di grandine alto venti centrimetri. (Radio Stefani).

DANNI A DRESDA

Gravi danni il maltempo ha arrecato a Dresda. I pompieri sono intervenuti in oltre trecento casi. Due persone rimasero gravemente ferite. Parecchie cantine sono state completamente allagate e si è reso necessario l'intervento dei pompieri. Nel porto dell'Elba i depositi e i magazzini sono stati allagati.

Nei pressi di Rupholding il vento ha provocato nel paesello di Sechaus un vasto incendio, come non si è verificato da parecchi decenni nel Chiemgau. Cinque case, fra cui l'osteria del luogo, sono rimaste preda dalle fiamme. Gli abitanti hanno potuto salvare soltanto la vita. Dato l'imperversre del vento il fuoco minacciava di estendersi anche ai boschi vicini, ma si è potuto scongiurare una così grave sciagura. Sul lago di Chiem la bufera ha provocato delle onde alte fino a trenta metri. Quattro imbarcazioni che non hanno potuto raggiungere i porti sono affondate. Due persone sono scomparse.

Il maltempo a Vienna

Vittime e feriti in Austria

VIENNA, 6. — *Dopo una giornata tropicale ieri verso le ore venti si è abbattuto su Viennau n violento uragano che ha causato enormi danni.*

I pompieri hanno avuto centoventi chiamate. Anche il pronto soccorso ha dovuto intervenire in numerosi casi. Si hanno a deplorare dieci feriti dei quali due con gravi lesioni interne e una donna è stata trasportata all'ospedale con probable frattura del cranio. Essa si trovava con la figlia al parco del Treenschanz ed è stata sepolta sotto un albero sradicato dall'uragano. Gravi danni sono stati causati ai giardini. Parecchi alberi furono divelti ed hanno interrotto tutto il traffico, che è stato sospeso dagli alberi sradicati che hanno chiuso il passaggio. In parecchi casi è stato scoperchiato il tetto, abbattuti i comignoli, molto insegne e parecchie finestre sono state asportate, parecchie case hanno dovuto essere puntellate sotto la minaccia di crollare dove è passato l'uragano che è durato circa una mezz'ora. Si è subito manifesto un sensibile abbassamento di temperatura. L'uragano ha imperversato su tutta l'Austria alta ed a quanto si comunica finora ha causato dei danni rilevanti agli edifici e alle colture. Nella località di Ried è crollato il campanile così pure in altre località vicine l'uragano ha causato anche altre vittime umane. A Ischl si hanno a deplorare due morti; due contadini che volevano liberare una bambina di otto anni la quale insieme alla madre era rimasta avvolta da un filo di telefono che era andato a contatto con una conduttura di alta tensione, sono rimasti uccisi al colpo la madre ha riportato ustioni gravissime, la bambina è rimasta miracolosamente incolume. Sui laghi in seguito all'uragano sono annegate tre persone. Notizie da Salisburgo segnalano danni incalcolabili agli edifici, alle campagne, alle linee telegrafiche e telefoniche ed alle condutture elettriche. A Salisburgo si deplora un morto. All'ingresso del Girave del giardino Mirabello è stato ucciso dalla caduta di un albero l'ex primario dell'ospedale infantile di Salisburgo. Da tutti i dintorni si annunziano gravi danni. (Radio Stefani).

Vittime e danni in Czecoslovacchia

PRAGA, 6. — *Anche nella Czecoslovacchia si sono avuti uragani disastrosi.*

Nella Boemia meridionale è stata specialmente colpita l'antica città degli ussiti, Tabor. Quivi alcuni giorni fa, era stata inaugurata una grande esposizione agricola nazionale. Degli edifici dell'esposizione, la maggior parte è rimasta distrutta. I danni ascendono a parecchi milioni di corone cecoslovacche. Si hanno a deplorare anche vittime umane. Sul lago Jordan presso Tabor è annegato l'impiegato bancario di Praga Strnad, essendo colata a fondo l'imbarcazione sulla quale egli si trovava in compagnia di altre sette persone. Queste però sono riuscite a salvarsi.

Sulla linea ferroviaria Tabor-Praga, la bufera di vento ha rovesciato parecchi vagoni di un treno merci, bloccando così la linea. Il direttissimo che parte da Vienna alle 4.55 diretto a Praga, è capitato nei pressi della stazione di Schwarzau in mezzo all'uragano ed ha dovuto fermarsi in aperta campagna, perchè la linea era ostruita da pali telefonici caduti e da alberi sradicati.

La chiesa principale di Tabor dedicata a Maria Vergine, ha riportato incalcolabili danni. Il vento aveva divelto travi pesanti parecchi quintali e le aveva lanciate sui tetti delle case vicine, che riportarono gravi danni. Uno dei più belli edifici medioevali di Tabor, la cosidetta casa Zibor, che si trova sulla piazza del mercato, è completamente distrutto.

In parecchi paesi non una casa è rimasta intatta. La maggior parte di esse è stata scoperchiata. Interi viali sono letteralmente spazzati via. A migliaia gli alberi fruttiferi coprono le vie e i giardini. Anche nel distretto di Prossnitz una tromba di vento si è abbattuta sulla località di Chorosim, ed ha divelto un campanile alto trenta metri, rovesciandolo sul tetto della chiesa che si è schiantato con grande fragore. Un molino è stato spazzato.

Secondo le notizie giunte all'ultima ora risulta che il maltempo ha causato anche parecchie altre vittime umane. Nella regione di Pardubitz si hanno cinque morti. Due persone furono uccise da fili spezzati dalla corrente elettrica, altre due persone schiacciate da un tetto. Un'altra persona che scendeva dal treno fu gettata sotto i vagoni e rimase stritolata.

I dirigenti industriali ricevuti dal Duce

ROMA, 6. — Il Capo del Governo ha ricevuto una numerosa commissione di dirigenti industriali, i quali hanno stamane inaugurato i lavori del loro secondo congresso nazionale. Essi erano accompagnati da S. E. Bottai, Sottosegretario alle Corporazioni, dall'on. Benni e dall'on. Olivetti. Il presidente dell'associazione dei dirigenti industriali comm. Lo Cascio ha rivolto al Capo del Governo un saluto con queste parole:

«I dirigenti di aziende industriali che hanno l'ambitissimo onore di trovarsi ora dinanzi a Voi, rappresentano come reggenti o come legati le 80 sezioni territoriali dell'associazione nella quale sono 8000 iscritti su 12000 dirigenti censiti in tutto il territorio del Regno. La norma del legislatore che li pone a fianco del datore di lavoro rispecchia fedelmente la realtà della vita aziendale, e come l'industria moderna, con le sue aspre necessità giorno per giorno rinnovatesi, non può ammettere che i suoi tecnici ed i suoi elementi responsabili vivano chiusi nella torre d'avorio dei singoli stabilimenti, così l'associazione dirigenti da a questi una possibilità di valorizzazione e di influenza quali mai ebbero in passato. Permettetemi però, Eccellenza, di farvi presente che questa organizzazione nuova e selezionatissima è considerata dai dirigenti come una conquista che può e deve giovare non solo ad essi personalmente, ma più e prima di essi al progresso dell'industria ed all'economia generale del paese. Con questa volontà, che per virtù vostra e per l'ambiente e gli orizzonti aperti dal Fascismo al lavoro italiano, illuminata di certissima fede, tutti indistintamente i dirigenti delle aziende industriali sono fieri di attestare per mio mezzo a Voi, Duce e primo dirigente d'Italia, la loro devozione illimitata e la loro indefettibile ubbidienza».

Il Capo del Governo dopo aver notato che per la prima volta i dirigenti dell'industria italiana si presentano a lui in una così organica ed importante rappresentanza, ha sottolineato la loro caratteristica posizione e funzione dell'azienda, nella fabbrica, nell'officina, accanto al datore di lavoro. Egli inoltre ha rilevato che il dirigente industriale assume una particolare fisionomia e un compito di grandissima portata in ordine ai complessi problemi del fenomeno produttivo moderno, che esige un incessante sforzo di miglioramento dei metodi di lavoro e dei sistemi di produzione, si è compiaciuto dei lavori del congresso, ed ha rivolto il suo saluto ai congressisti.

Il servizio di trazione elettrica sulla linea delle Dolomiti

VENEZIA, 6. — Si è iniziato l'esercizio a trazione elettrica sulla ferrovia delle Dolomiti: Calalzo, Cortina d'Ampezzo, Dobiacco. Fu riscontrato il perfetto funzionamento di ogni organo e la piena corrispondenza dei risultati del progetto e agli scopi di esercizio e turistici che si vollero conseguire. La trazione elettrica permise sin dal primo giorno un aumento di corse ed una riduzione di tempo che verranno incrementati da altri aumenti e da altre riduzioni il 15 luglio ed il 1. agosto prossimo, secondo gli orari in corso di pubblicazione.

La corsa aerea dei due giorni a Londra

La partenza dei concorrenti

LONDRA, 6. — La partenza dei concorrenti alla corsa aerea handicap dei due giorni per la disputa della Coppa del Re, è avvenuta ieri mattina. Soffiava un forte vento di sud-ovest. La corsa che viene ufficialmente calcolata in millecentosettantasei miglia, comprende il seguente itinerario: da Eston via Nellow, Norwik, Hornchurch, Lyntne fino a Southampton e sud del primo giorno e da Blaktool, Kenfrew, Newcastle, Leeds e Birmingham fino a Eston il secondo giorno. La prima corsa risale al 1922, ed allora ebbe solo 17 partenti. I partecipanti di stamane sono stati 40, fra cui, come è noto, 3 donne. Fra essi è anche il tenente aviatore Atcherley, uno dei concorrenti per la Coppa Schneider, il quale pilota un aeroplano privato insieme al tenente aviatore Stamforth, altro partecipante alla Coppa Schneider. Insieme alla Coppa del Re viene disputata la Coppa Sideley per sole macchine leggere. Vi è anche una corsa handicap sullo stesso circuito alla quale partecipano 18 concorrenti, comprese Miss Spone che ha vinto la Coppa del Re l'anno scorso e lady Lailedy.

Una impressionante sciagura aviatoria

alla vigilia di una corsa

LONDRA, 6. — La vigilia della corsa aerea dei due giorni attorno alla Gran Bretagna per la disputa della coppa del Re è stata funestata da una impressionante sciagura avvenuta durante la notte all'aerodromo di Kamodon. Un aeroplano a tre posti appartenente ad aviatori civili è precipitato al suolo fracassandosi. Dai rottami dell'apparecchio sono stati estratti due degli aviatori già cadaveri, mentre il terzo versa in condizioni allarmanti stante le gravi ferite riportate. (*Radio Stefani*)

Il Duce ad Ostia

per esaminare il piano regolatore

ROMA, 5. — Questa mattina alle 8 il Capo del Governo col Governatore, che era accompagnato dall'ing. Solatino direttore dei servizi tecnici del governatorato si è recato ad Ostia per esaminare, sul posto, il progetto di piano regolatore già approntato dalla civica amministrazione. Lungo il percorso, il Capo del Governo, si è interessato agli ultimi lavori compiuti nella via del Mare, sia per la pavimentazione sia per gli impianti di illuminazione ed alberatura suggerendo alcune sistemazioni per migliorare le condizioni di ambiente di alcuni punti più caratteristici della magnifica autostrada. Ad Ostia Mare raggiungendo l'estremità del viale della marina, nella parte di levante, il Capo del Governo ha attentamente esaminato come secondo il piano regolatore ora preparato dal governatorato, verrà regolato il prossimo ampliamento della ridente spiaggia ed ha dato al governatore suggerimenti e direttive per iniziare quanto prima col prolungamento del viale e altri ampliamenti stradali, con sistemazioni edilizie e coll'impianto di nuovi parchi pubblici. L'attuazione del programma dovrà rendere Ostia una delle più attraenti e più perfettamente attrezzate stazioni balneari.

Alla colonia marina del governatorato, il Duce si è intrattenuto con affettuosa cordialità con i bambini ivi raccolti ai quali ha rivolto premurose domande sulla loro vita in colonia, all'ospizio marino ha visitato accuratamente tutti gli ambienti e i servizi accessori manifestando alla direttrice la sua soddisfazione per ordine e nettezza riscontrate.

Prima di lasciare Ostia il Capo del Governo si è compiaciuto di visitare lo stabilimento «Roma» intrattenendosi a esaminare gli ultimi lavori di adattamento ivi compiuti, ha poi visitato i nuovi ampi locali del ristorante metropolitano informandosi sull'andamento di questa nuova iniziativa. Al termine della visita il governatore ha manifestato al Capo del Governo la sua soddisfazione e viva riconoscenza della cittadinanza per il vigile interessamento per lo sviluppo di Ostia assicurandolo che la civica amministrazione è orgogliosa di fare ogni sforzo per l'attuazione delle direttive del Duce che ha ridonato a Roma il suo mare.

La festa delle Guardie di Finanza a Roma

L'intervento di S. E. l'on. Turati

ROMA, 6. — Ieri mattina nella caserma Vittorio Emanuele III ha avuto luogo la celebrazione della festa dell'anniversario della R. Guardia di Finanza. Già fin dalle ore 8, nell'ampio cortile della Caserma tutta addobbata per la circostanza, il reggimento di formazione doveva prendere parte alla rivista, era schierato per la cerimonia i due battaglioni, ciascuno su tre compagnie, erano agli ordini del comandante della legione allievi di Roma colonnello Papaleo. Qualche istante dopo, accolta dalle note della Marcia Reale è stata recata la bandiera del corpo che ha preso posto alla testa del secondo battaglione. Alla cerimonia hanno assistito S. E. Mosconi, ministro delle Finanze, il Segretario del Partito S. E. Turati, il Sottosegretario di Stato Casalini e Roboch, il comandante generale del corpo, generale di Corpo d'Armata di Benedetto col comandante in seconda del corpo e il generale Serrati, senatore del Regno, il generale e Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Roma, il generale Teruzzi capo di S. M. della M. V. S. N., Sua Ecc. D'Ancora vice governatore e numerose personalità. Erano anche presenti una larga rappresentanza dei finanzieri in congedo di tutte le sezioni del Regno con bandiera accompagnati dal generale Murtas e dal generale Galliano presidente dell'Associazione Nelle tribune avevano preso posto numerose rappresentanze di tutte le armi. S. E. il Ministro Mosconi e S. E. Turati seguiti dalle autorità hanno passato in rivista il reggimento e quindi si sono recati nella tribuna loro destinata. Il colonnello Papaleo ha poi rievocato in breve sintesi le memorie e le glorie del corpo. Subito dopo ha avuto luogo la consegna di ricompense al valore ai militari del corpo. E' seguita una brillante esecuzione ginnico-sportiva, chiusa dal canto corale degli inni della Patria eseguiti dagli allievi del battaglione in sede. Per l'occasione è stato distribuito alle autorità un numero unico in cui sono illustrate le nobili tradizioni di guerra dei finanzieri d'Italia.

Le feste popolari in America portano un bilancio di... 150 morti

NEW YORK, 6. — Il numero delle persone morte repentinamente in tutto il paese in seguito ad incidenti avvenuti durante le feste popolari per la celebrazione del giorno dell'indipendenza degli Stati Uniti si eleva a 150. Le vittime fatte dall'esplosione dei fuochi artificiali sono sette ma 71 sono le persone decedute in seguito alle gravi ustioni riportate durante gli incidenti provocati dai fuochi stessi. Le automobili hanno fatto poi le altre vittime. (*Radio Stefani*)

La provvista del grano per le forze armate

Si ricorrerà alla produzione nazionale

ROMA, 6. — Anche quest'anno l'amministrazione militare intesa col Ministero dell'Economia Nazionale e in conformità degli ordini del Capo del Governo, ha emanato le disposizioni per la provvista del grano occorrente per le forze armate dello Stato, ricorrendo alla produzione nazionale.

Le Direzioni di Commissariato Militare procederanno pertanto agli acquisti del cereale rivolgendosi di preferenza direttamente ai produttori o appoggiandosi, ove occorra, alle istituzioni agrarie locali.

Lo sconcertante contrabbando degli alcoolici in America

sotto il naso degli agenti

CHICAGO, 6. — Un'inchiesta condotta da funzionari di Washington sul funzionamento dei depositi governativi di Spdley ove è immagazzinato l'acool frutto di contrabbando sequestrato nelle regioni medio centrali, ha portato a quanto si assicura, a risultati veramente sconcertanti. Proprio sotto gli occhi degli agenti della polizia proibizionistica locale, in circa un anno dai depositi stessi sarebbero stati sottratti 2200 ettolitri di vischy, rappresentanti, al prezzo al quale il proibizionismo ha fatto salire il liquore, un valore di circa due milioni di dollari. Infatti le verifiche ordinate dai funzionari incaricati dell'inchiesta avrebbero portato alla constatazione che più di 700 barili custoditi nei depositi erano stati manomessi e al posto del vischy era stata messa dell'acqua colorata.

(*Radio Stefani*).

L'arresto della spia czeca in Ungheria

Un nuovo passo di Praga a Budapest

BUDAPEST, 6. — Ieri sera è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

Il ministro cecoslovacco a Budapest ha visitato nel pomeriggio il ministro degli esteri Valko per porre di nuovo sul tappeto la questione dell'arresto della spia Pecha, arrestato in flagrante delitto. Il ministro cecoslovacco ha esposto che il suo Governo è d'avviso che le autorità ungheresi hanno violato, col metodo seguito in occasione del Pecha, gli art. 19 e 23 della convenzione ungaro - cecoslovacca concernenti la stazioni di frontiera. Il ministro ha poi domandato al signor Valko quale soddisfazione il governo ungherese pensa di dare in seguito all'offesa recata alla citata convenzione. Il ministro degli esteri sig. Valko ha risposto che, secondo il suo parere le autorità ungheresi non hanno affatto offeso la convenzione in questione, perchè siccome il ministro cecoslovacco durante la sua esposizione ha creduto di fare alcune obbiezioni, il signor Valko lo ha invitato a far comunicare per iscritto dal governo cecoslovacco esattamente in che cosa consiste l'offesa recata agli art. 19 e 23 della convenzione citata. Il ministro ha promesso che avrebbe sottoposto le pretese offese ad un accurato esame dal punto di vista giuridico.

Il sig. Valko ha rilevato poi che secondo le sue opinioni, nel caso attuale il governo ungherese avrebbe maggiori ragioni per protestare in quanto le autorità cecoslovacche fecero cessare la circolazione delle ferrovie unilateralmente senza un motivo sufficiente. Avendo il ministro cecoslovacco domandato chiarimenti sui particolari giunti dopo la sua visita di martedì, il signor Valko ha dichiarato che la circolazione delle ferrovie in seguito all'arresto di Pecha non fu affatto impedita in quanto dopo la sosta verificatasi il 28 giugno, la circolazione è stata mantenuta fino a mezzogiorno del 2 luglio in pieno ordine.

Il governo ungherese ha poi fatto notare, e il signor Valko è stato informato, che la direzione delle ferrovie cecoslovacche aveva nominato al posto del Pecha che doveva essere trasferito ad altro posto, un altro funzionario della stazione di Csat e che questo funzionario è giunto il 29 giugno a Hidasnemeti. E' dunque evidente che l'arresto del Pecha che era uno dei cinque funzionari cecoslovacchi della stazione, non ha affatto ostacolato il servizio di detto posto affidato alla Cecoslovacchia.

CIVIDALE

R. Liceo - Ginnasio «Paolo Diacono» Cassa scolastica

La Giunta delle Scuole Medie ha approvato il Rendiconto 1927-28 della Cassa Scolastica del R. Liceo-Ginnasio «Paolo Diacono».

Segnaliamo le seguenti offerte pervenute da privati alla medesima Cassa Scolastica: Fantini Cesare, alunno della IV. classe ginnasiale L. 20 — sig.r Vera Munich Somona 20 — Luigi Sillamoni, alunno della III. Classe Ginnasiale 15 — sig.ri Rosa e Giulio Brigo 50 — sig. Lodovico Del Negro 50 — Ricamo Renato alunno della V. Classe Ginnasiale 50.

Per la Banda Musicale del Dopolavoro

La ricostruita Banda cittadina per iniziativa del Podestà dott. Giuseppe Mulloni venne inquadrata nella grande famiglia dei Dopolavoristi; ma la Banda dopo le ultime disposizioni ministeriali non può rimanere a carico del Comune e per questo il benemerito Comitato dell'Istituzione composto dai signori dott. Giuseppe Mulloni, avv. Giuseppe Marioni, Moro ing. Vittorio, hanno inviato ai cittadini il seguente appello:

Egregio Signore.

Tre anni or sono un gruppo di Cittadini assecondato dal Comune che con larghezza di vedute appoggiò generosamente l'idea, riuscì con non lievi sacrifici a ricostituire il Corpo Bandistico, vanto del Cividale dell'anteguerra.

Oggi il Corpo Musicale saldamente costituito da bravi e volonterosi elementi, parecchi dei quali giovanissimi, decorosamente vestito con la nuova elegante divisa, offre periodicamente alla cittadinanza dei scelti programmi di musica.

Perchè la vita del Corpo Musicale possa continuare feconda ed utile, è necessario intensificare l'aiuto da parte dei singoli cittadini e per questo sapendo che Voi siete amante della Vostra Cividale e che conoscete il dovere di ogni buon cittadino, riassunto nel sano concetto fascista di operare e di dare, Vi invitiamo ad aderire per un triennio alla utile organizzazione. Questo affinchè la nobile Istituzione non sia costretta a troncare la sua opera eminentemente istruttiva, educativa e morale. Non dubitiamo che la cittadinanza tutta accoglierà di buon grado questo invito e non mancherà di aderire per il mantenimento di questa Istituzione.

CRONACA CITTADINA

Preparativi per il Campeggio dei Balilla

Discussioni alla riunione dei capi ufficio

Giovedì sera si sono riuniti nella sala della Presidenza del Comitato Provinciale dell'O. N. B. i Capi Ufficio per trattare in via definitiva le varie questioni attinenti alla preparazione del Campeggio Alpino per i Balilla e Avanguardisti.

Questa Presidenza Provinciale visti gli ottimi risultati conseguiti dal Campeggio Alpino organizzato nell'anno decorso nel Tarvisiano, ha determinato di svolgere una analoga iniziativa anche nella presente stagione estiva, onde dar modo ad un notevole numero di giovani militi di partecipare alla sana e rigeneratrice vita del campo e di ritrarre da essa ogni possibile beneficio fisico e morale.

Come già demmo notizia, il Campeggio, che avrà luogo quest'anno nell'incantevole posizione della Valcalda nell'Alta Carnia, tra Paluzza e Comeglians, nei pressi di Ravascletto, si svolgerà in tre turni: il primo per Balilla si inizierà il 15 del corrente mese fino alla fine; il secondo, per Avanguardisti, dal 1 agosto al 15; ed il terzo nella seconda quindicina di detto mese.

Il Comitato Provinciale ha già disposto per tutto quanto concerne l'ottima riuscita di questi campeggi i quali hanno, oltre che uno scopo di svago e di irrobustimento fisico, un alto fine educativo e di affiatamento tra i giovanetti fascisti della Provincia.

Si è già provveduto alla scelta degli ufficiali che comanderanno le varie centurie e sono stati scelti con la massima diligenza tra gli stessi maestri, come quelli che più rispondono alle esigenze e più adatti per il buon esito di questi campeggi.

Oltre ai vari comandanti è stato nominato il Capo del Campeggio, per ottenere l'unicità degli intenti e per accentrare in sè le eventuali responsabilità attinenti a questa formazione.

Nulla è stato trascurato: il vitto sarà sano ed abbondante, giacchè è precipuo scopo della Presidenza che i giovanetti trovino degno ristoro alle loro gite e fatiche inerenti alla vita escursionistica della montagna.

Si è inoltre provveduto alla nomina di un cappellano militare, il quale oltre a svolgere le funzioni religiose del sacro ministero e a celebrare la S. Messa al Campo, eleverà lo spirito dei Balilla con brevi ed adatte conferenze sulla religione e la morale.

È stato pure assegnato al primo campeggio il prof. Giuseppe Apicella, direttore ginnico - sportivo, e non mancheranno i necessari utili ed istruttivi divertimenti: fra l'altro sarà collocata pure una stazione ricevente della radio.

Sarà inoltre organizzato il servizio medico.

Le tende, circa un'ottantina, verranno collocate in una zona ombreggiata circondata da una meravigliosa selva di pini ad un centinaio di metri dalla carrozzabile che va da Ravascletto a Comeglians.

Per ottenere in copia l'acqua potabile sarà fatta una apposita tubatura che partendo dal paese di Ravascletto scenderà fino al Campo.

Le gite, le escursioni con i magnifici panorami che abbondano in questa deliziosa e suggestiva zona della Carnia, allieteranno i giorni questa vita all'aperto, che non mancherà di arrecare i voluti benefici per il loro fisico e quella salutare disciplina che sarà loro impartita con amorevole e pur ferma rigidità.

Ormai s'intravvede l'ottima riuscita di questi campeggi poichè cominciano ad affluire le domande di iscrizione da parecchi Comitati Comunali.

Per quanto riguarda le ammissioni, esse si distinguono in semigratuite ed a pagamento.

L'ammissione a pagamento si consegue mediante la corrisponsione della quota normale fissata in L. 150; l'ammissione semigratuita, mediante la corrisponsione della semiquota di L. 80. Sono escluse le ammissioni gratuite.

Le ammissioni a pagamento totale sono illimitate: ogni Comitato Comunale ha facoltà di proporre tante ammissioni a pagamento parziale quante sono le ammissioni a pagamento totale. Il numero massimo dei giovani ammessi a partecipare al Campeggio, è fissato in 750: le domande di ammissione saranno prese in considerazione in ordine di data d'arrivo.

La Presidenza Provinciale fisserà con criterio razionale la ripartizione dei turni di partecipazione fra i giovani appartenenti ai vari Comuni della Provincia, i quali avranno inizio verso la metà del mese di luglio.

In tempo debito ogni presidente di Comitato Comunale sarà avvertito con comunicazione personale del giorno e dell'ora di partenza dei Balilla o degli Avanguardisti ammessi al campeggio, del luogo di concentramento e delle modalità da seguirsi per il viaggio in ferrovia.

Queste ed altre, quale l'equipaggiamento e le modalità delle iscrizioni, sono state le questioni trattate dai Capi Ufficio nella loro riunione, che si è sciolta alle ore 20.

Subito dopo il presidente co. dott. Raimondo de Puppi è partito alla volta di Roma per conferire con l'on. Renato Ricci sulla organizzazione dell'Opera stessa nel nostro Friuli.

Costituzione del Consorzio Irriguo di Bicinicco II Cuccana-Gris

Domenica 14 luglio prossimo si raduneranno gli interessati per la costituzione a termini di legge del Consorzio irriguo volontario di Bicinicco II. Con questo e con l'altro esistente, si avrà nel Comune un comprensorio irrigato di oltre duemila campi friulani.

Sappiamo che la generosità degli agricoltori della zona ha già data la propria adesione scritta al costituendo consorzio, per cui l'esito dell'iniziativa si può ritenere fin d'ora completamente assicurato.

Pubblichiamo qui sotto il Decreto di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, col quale gli interessati sono convocati per la costituzione legale del Consorzio.

IL PREFETTO DELLA PROV. DI UDINE

Vista l'istanza 12 aprile corr. anno della Gestione Autonoma dei Consorzi Irrigui del Medio Friuli, diretta ad ottenere la costituzione di un secondo Consorzio irriguo in Comune di Bicinicco; Visto il progetto delle opere da eseguire, l'elenco degli interessati, la corografia del territorio da irrigare, e gli altri allegati;

Constatato che i terreni del costituendo Consorzio sono a debole strato vegetale, con sottofondo ghiaioso permeabilissimo, e pertanto facilmente e profondamente sensibile alla mancanza di acqua, anche in periodi di normale siccità;

Ritenuto che i prodotti dei terreni suddetti sono in generale scarsi, e spesso ridotti quasi al nulla nei periodi di irregolari ed insufficenti precipitazioni atmosferiche, con danni economici gravissimi per gli agricoltori interessati; Ritenuto per quanto sopra, conveniente ed utile la costituzione del consorzio irriguo in questione; Vista la lettera N. 2707 del 4 maggio corr. anno dell'Ufficio del Genio Civile di Udine; Visto il R. D. 13 Agosto 1926, N. 1907;

ORDINA

il deposito delle istanze e degli allegati suaccennati presso il Municipio di Bicinicco per giorni [illegible] consecutivi, durante i quali Enti e proprietari interessati potranno presentare reclami.

La presente ordinanza sarà pubblicata nel medesimo periodo di tempo nell'albo pretorio di Bicinicco, ed a cura della Gestione Autonoma dei Consorzi Irrigui del Medio Friuli sarà inserita nel foglio Annunzi Legali della Provincia.

SONO CONVOCATI

gli Enti e Proprietari interessati pel giorno di domenica quattordici luglio alle ore nove presso il Municipio di Bicinicco per decidere sul seguente Ordine del Giorno:

1) Costituzione del Consorzio — 2) Nomina della Commissione Esecutiva Straordinaria — 3) Approvazione dello schema di Statuto-Regolamento del Consorzio.

In caso di impedimento gli interessati potranno farsi rappresentare all'adunanza di altre persone, purchè maggiori di età e munite di regolare delega, legalizzata nella firma dal Podestà o da notaio.

Nel caso occorra procedere ad una nuova convocazione, questa senza ulteriore avviso resta fissata pel giorno 21 luglio, alle ore 9, nella medesima località.

È incaricato di presiedere l'adunanza il dott. Mario De Luca, funzionario di questa Prefettura.

Provvedimenti a favore dell'Agricoltura

Dietro interessamento dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie il Ministero dell'Economia Nazionale ha concesso un contributo nel pagamento degli interessi del 2.50 per cento in ragione di anno per operazioni quinquennali di Credito agrario di miglioramento concesse entro l'anno in corso sino ad un importo massimo complessivo per le Venezie di Lire 10.000.000. Da detto contributo potranno fruire preferibilmente le operazioni di miglioria intese alle costruzioni rurali ed in particolare alle bigatterie, ai silos da foraggio, alle concimaie ed anche alle piantagioni di gelsi, per importo non eccedente le 30.000 per Ditta.

Tali operazioni nei rapporti coi richiedenti saranno regolate al tasso del 4 per cento.

Al fine di poter effettuare una equa ripartizione del fondo di L. 10.000.000 sopra accennato, è necessario che le operazioni vengano proposte prima del 31 corr.

Di ciò si avvertono gli agricoltori che vogliono usufruire di tali provvidenze perchè sollecitino la presentazione delle domande da farsi alla Cassa di Risparmio di Udine direttamente o a mezzo delle sue filiali.

Sotto la terra martoriata

Grande successo all'Eden

Il celebre e popolarissimo romanzo «Sei giorni» di Elinore Glyn, da cui ne è derivato il capolavoro «Sotto la terra martoriata», ha trovato nelle vesti cinematografiche un'esecuzione eccezionale, sia per la magnifica e suggestiva sceneggiatura, ed infine per l'insuperabile interpretazione di Corinne Griffith e Frank Mayo.

Lo spettacolo che ha destato un'entusiastico successo, viene replicato ancora oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14.

Anche oggi, sabato, e tutti i giorni feriali sono valide qualunque riduzione.

La partenza del Cav. Rizzitano

La magnifica terrazza della Birreria «Moretti» condotta dal sig. Angelo Durante si radunarono funzionari e dipendenti delle Ferrovie dello Stato nonchè ufficiali della M.V.S.N. ferroviaria per dare il saluto al cav. Rizzitano il nostro ex Capo Stazione Principale che da qualche mese trovasi a Firenze, ivi traslocato per assumere l'alto incarico della Dirigenza di quell'importante Stazione.

Fra gli intervenuti notammo: il Segretario Politico A. N. F. F. di Stato sig. Tommassini Gioacchino, il Console ing. Capo Reparto Movimento Minacapilli, l'ing. Capo Reparto Trazione ing. co. Di Fiorenzo, ing. cav. Rusconi capo reparto Sez. Lavori, ing. cav. Savoldi Ispett. Principale Sezione Lavori, ing. Ragusa, per la M. V. S. N. Ferroviaria il Centurione Bazan comandante la Stazione, i Capi Manipolo sigg. Gottardo e Tortoluzzi, il Capo Deposito Titolare locomotiva sig. Ferruccio Marinoni, il Capo Deposito Personale Viaggiante sig. Righetti e i vari Capi di tutti i servizi.

Parlò per primo il sig. Tomassini Segretario Politico dell'Associazione, decantando le doti veramente preclari del cav. Rizzitano. Prese la parola il cav. Ferron in rappresentanza del Servizio Trazione illustrando l'opera veramente fattiva, svolta nel periodo che il Capo Stazione Rizzitano diresse la Stazione di Gorizia e di Udine.

Il festeggiato ringraziò commosso salutando la nostra bella Udine di cui cari ricordi e vincoli di fraterna amicizia lo legano al forte e laborioso Friuli.

IL RAG. DA PONTE A PADOVA

Il rag. Romualdo da Ponte procuratore superiore all'ufficio delle imposte, è stato trasferito all'ufficio distrettuale delle Imposte dirette a Padova.

Ecco una notizia che recherà non poco rincrescimento a quanti nel rag. Da Ponte hanno conosciuto il funzionario non solamente cortese e premuroso, ma retto, onesto sino allo scrupolo e zelantissimo del proprio dovere. Egli ricoprì l'importante carica di Procuratore superiore dalla morte del compianto cav. Larice, guadagnandosi la stima e la simpatia generale. A lui noi facciamo i più vivi auguri nella importante sede cui è stato trasferito; e porgiamo poi il benvenuto al dott. Andrea Bruno, il valoroso funzionario che è stato chiamato a sostituirlo.

La piaga dell'accattonaggio

Una retata di mendicanti

Abbiamo già avuto occasione di lamentare come la piaga dell'accattonaggio vada aumentando in città tanto che a certe ore del giorno non puoi fare due passi senza imbatterti in petulanti grandi e piccini. I quali affliggono i cittadini anche nelle case, e specialmente nella giornata di venerdì dedicata per vecchia consuetudine alla questua.

Si può dire che esista una vera organizzazione perchè la città viene addirittura divisa in zone e non vi è pericolo che una squadra di accattoni, vada come si suol dire «sopra-mercato» invadendo il campo di altra squadra o viceversa.

L'autorità di P. S. molto opportunamente ha deciso di porre riparo a questo sconcio, e ieri operando d'accordo con la vigilanza urbana, ha fermato una cinquantina di mendicanti, cinque dei quali furono dichiarati in arresto perchè contravventori alle disposizioni di P. S. Altri vennero rimpatriati ai rispettivi paesi di domicilio con foglio di via obbligatorio, tutti poi furono ammoniti.

L'opera epuratrice continuerà ancora con energia. Bisogna d'altra parte far appello ai cittadini perchè a mezzo delle Istituzioni preposte, e prima fra tutte la Congregazione di Carità concorrino a lenire la miseria. Solamente allora si potrà colpire e senza misericordia l'accattonaggio di mestiere, aiutando invece come è dovere quanti hanno miseria e impossibilità a procacciarsi il pane.

UNA LAUREA

Alla Università di Padova, si è laureata in belle lettere con il massimo dei voti, la gentile signorina Maria Ferrari, che ha svolto la tesi: «Aleardo Aleardi».

Vive congratulazioni.

CRONACA MESTA

La morte di Giovanni Bissattini

Non è certo un'esagerazione il dire che la cittadinanza intera ha ieri appreso con dolore — e così l'apprenderanno con dolore in Provincia — il decesso del cav. uff. Giovanni Bissattini, uno dei più benemeriti della generazione giunta a maturità. Conosciutissimo, da tutti stimato ed amato, sin da giovane egli aveva dato pronta e fattiva opera alle iniziative buone, agli Enti benefici, alle imprese di decoro cittadino e di pubblica utilità.

Il Forno comunale, la Società operaia di Mutuo Soccorso, il Tiro a segno, le Associazioni Sportive, varie Commissioni comunali dai còmpiti più vari ma specialmente con incarichi di pubblica beneficenza ebbero il suo fattivo contributo; le iniziative di feste e di pubblici spettacoli lo trovarono sempre fra i primi e più zelanti fautori. Ma dove egli spiegò un'attività veramente esemplare, fu la Cucina Popolare, cui per oltre venticinque anni — prima quale consigliere, poi quale presidente — consacrò le sue fatiche sapienti e zelantissime.

Ricordiamo in proposito che tempo addietro, in segno di particolare e ben doverosa riconoscenza si era stabilito di offrirgli una medaglia d'oro per le sue benemerenze verso la benefica ed utilissima istituzione, da lui portata ad uno sviluppo e ad una potenzialità invidiabili; ma proprio nel giorno fissato per la significativa cerimonia, Egli era obbligato a letto. La consegna della medaglia doveva effettuarsi in questi giorni: non si aspettava che la guarigione del decorando; ed è sopravvenuta la morte!...

La Medaglia fu a Lui portata mentre stava lottando contro il male insidioso e inesorabile; e gli fu consegnata assieme ad una pergamena dove tutta la nobile e disinteressata opera sua in pro della istituzione era con elevate espressioni di riconoscenza fatta risaltare.

Giovanni Bissattini, sull'esempio del padre onesto e laborioso, era un lavoratore indefesso: oltre a tutti gli uffici pubblici ai quali attendeva con insuperata diligenza, dedicava alla importante azienda industriale fondata dal padre suo le maggiori cure, assieme al fratello Francesco, industria mercè sua ampliata e dopo l'invasione ricostituita più prosperosa.

Al cittadino benemerito, il nostro accorato saluto, la nostra riconoscenza; alla famiglia sua, ai congiunti l'assicurazione che noi condividiamo il loro dolore. Li conforti il pensiero che il loro caro perduto è da tutti rimpianto: egli ha compiuto fino all'ultimo tutti i suoi doveri di uomo di cuore, di cittadino fedele, di altruista non per ostentazione ma per innata bontà.

***

Alle ore 9 di ieri, venerdì, si è riunito d'urgenza il Consiglio di Amministrazione della Cucina Popolare ed ha deliberato d'intervenire in corpore ai funerali con il personale, partecipazione sui giornali, lettera di condoglianze alla famiglia, corona della Cucina Popolare, sottoscrizione tra i consiglieri per distribuzione buoni a poveri. Il Consiglio si riserva di provvedere con altra onoranza duratura a ricordare il suo operoso presidente.

***

Gaetano Anderloni, in memoria del buono e caro cav. uff. Giovanni Bissattini ha offerto alla sua Cucina Popolare l. 50.

***

In memoria del cav. uff. Giovanni Bissattini, gli amici hanno aperto una sottoscrizione per costituire un fondo al suo nome, i cui interessi dovranno ad ogni anniversario della sua morte, essere distribuiti a favore dei poveri, secondo le modalità che crederà di stabilire il Consiglio d'Amministrazione della Cucina Popolare.

Ecco il primo elenco: Zilli Ugo e Roma lire 50 — Arnaldo e Renata Sbuelz; Plaino G. B.; Favaron Romeo; Michele Del Negro; Traghetti Ugo; Bartolomei Teonesto; Ines e Francesco Cotterli; Cigaina dott. Tullio; Roiatti dott. Gino; Rossi Alessandro; Bellotto Narciso e famiglia; Iacuzzi Asco; Turchetto Antonio; Del Negro Rinaldo; Rumignani Guerrino, Mascherin Giuseppe; Zanello Attilio; Zanello Luciano; Moretti Antonio (Trattoria Aquila Nera), Nigris Guido; Mattiussi Guido e Fontanini Giuseppe Lire 25 ciascuno — dott. P. R. Von Varembergh 20.

La sottoscrizione continua e le adesioni si ricevono presso il comm. Ugo Zilli e presso la direzione del nostro giornale.

***

Alla Cucina Popolare, per onorare la memoria dell'Estinto, hanno versato: lire 500 la famiglia di lui; il fratello Francesco e famiglia, lire 200.

UN LUTTO

Piamente come visse si è spenta alla tarda età di 84 anni la signora Petronilla Moro ved. Migotti.

Insegnò per oltre trent'anni nelle scuole comunali di San Domenico, educando migliaia di bambini non solo all'amore del sapere, ma anche al culto della bontà che Ella sentiva profondamente, squisitamente. Chi la conobbe, ed ora la ricorda con accorato rimpianto, associando la sua cara e buona immagine, agli anni più giovanili, non può disgiungere questo ricordo, dalla dolcezza e dalla affettuosità del suo tratto: i sentimenti di madre e di maestra furono sempre uniti in Lei come due istinti naturali, che si perfezionarono con l'esercizio costante d'ogni superiore virtù.

Per la Sua dipartita non piangono oggi solamente i congiunti, ma l'annuncio ferale trova nel cuore dei suoi ex allievi, ormai fatti uomini e sferzati da tutte le asprezze della vita con l'accento di nostalgico rimpianto, una nota di vivo dolore.

La morte del geometra Feruglio

Ieri mattina è morto a Palmanova il geometra Leonardo Feruglio, il quale divideva la sua vita operosa fra quella sua città natale e Udine. Egli era ammalato da qualche mese, con alternative di attenuazioni e di peggioramenti; sapeva che il male di cui soffriva lo avrebbe portato inesorabilmente al sepolcro; e vi si era preparato con filosofica serenità. Sapevano i suoi concittadini di Palmanova, sapevano tutti gli amici suoi numerosissimi di Udine che ormai veruna speranza di guarigione era concessa: ma si può dire che in loro la rassegnazione fosse molto minore di quella onde il buon Nardin sentiva sempre più prossima l'ora ultima.

E le apprensioni, le ansie per conoscere le fasi del morbo e la triste certezza che quel morbo agiva implacabile, erano ben giustificate. Leonardo Feruglio era da tutti che lo conoscevano stimato ed amato: quale professionista integerrimo, quale cittadino probo, quale amico fedele, quale capofamiglia affettuoso. Fu allievo del nostro Istituto Tecnico. D'ingegno e di coltura elevati, era stato chiamato a dar l'opera sua in lavori importanti — come le fortificazioni di Verona, la costruzione delle Ferrovie della Società Veneta in Friuli e il riscatto della linea Udine - San Giorgio da parte dello Stato; fu anche, per parecchio tempo in Albania. A Palmanova, i suoi concittadini gli affidarono delicati uffici, nel Consiglio di quell'Ospedale, in quello del Monte di Pietà, e come geometra del Comune.

Egli presentiva la sua fine prossima. Ad un amico udinese, recatosi a visitarlo in uno degli ultimi periodi che parevano di miglioramento, disse:

«— Ho preso una proroga, fino al quattro o cinque luglio...».

Ed è morto proprio il cinque! E non solo ultimamente egli sentiva la morte vicina; ma da mesi. Capo della compagnia dei Trivellini — oltrechè per l'affetto loro verso di lui, per anzianità di appartenenza alla gaia famigliola la cui vita risale a parecchi anni prima della guerra — egli, circa due mesi addietro, aveva fatto dono alla medesima di cinque ingrandimenti fotografici come suo ultimo ricordo agli amici diletti. «— Conservateli per mia memoria» — queste le parole che accompagnavano il dono. E le fotografie stanno d'allora esposte nella sede: ma Leonardo Feruglio, «il presidente» amato, non vi è più ricomparso — non vi ricomparirà più.

La «proroga» fino al 4-5 di luglio, da lui pronosticata, alludeva alla sua speranza di essere presente al ricevimento dei trivellini veronesi. Vana speranza! La dovette abbandonare tre o quattro giorni prima del loro arrivo. Allora, aveva predisposto per un lieto saluto a Palmanova, nel loro ritorno da Aquileia e la letizia mutossi in commozione mestissima: egli porse loro il saluto dal letto, con voce che il male non concedeva intera...

Caro e buon Nardin! Egli è trapassato fra il compianto profondo di quanti lo hanno conosciuto: animo generoso e senza fiele. Noi c'inchiniamo addolorati dinanzi alla salma di lui; mentre alla sua famiglia porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Funebri Enrico Molinis

Stamane, in forma solenne, ebbero luogo i funebri del compianto Enrico Molinis, spentosi l'altro giorno, improvvisamente, dopo un'esistenza esemplarmente dedicata al lavoro ed alla famiglia.

La sua dipartita fu appresa con vivo dolore da quanti ebbero occasione di conoscere ed apprezzare le sue virtù preclari di cittadino, di lavoratore, di gentiluomo.

E le onoranze estreme rese al compianto Estinto riuscirono veramente una manifestazione imponente di affetto e di profondo cordoglio.

Alle ore 8, il mesto corteo aperto dalle insegne religiose, seguite dalle corone fra le quali quella: del cognato, della famiglia Eugenio Mattioni, del personale della Ditta Mocenigo, della famiglia Lunazzi, della famiglia Gasparini Antonio, della famiglia Mocenigo, della famiglia Pravisani; mosse dall'abitazione dell'Estinto, in via Teobaldo Ciconi.

Sulla bara posavano le ghirlande dell'addolorata mamma e quella della moglie e dei figli.

Accompagnavano le care spoglie i figli piangenti e largo stuolo di parenti.

Reggevano i cordoni: l'avv. Tavasani presidente ed il cav. uff. Larocca ex presidente della Congregazione di Carità, il cav. Soligo in rappresentanza del Comune di Udine ed il sig. Fontanini segretario della Congregazione di Carità.

Ai lati della carrozza funebre stavano due vigili urbani e due civici pompieri.

Dietro veniva il corteo interminabile degli accompagnatori. Fra i tanti notammo il personale della Congregazione di Carità al completo con il Consiglio direttivo, il cav. uff. dott. Doretti in rappresentanza del Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, Carlo Mocenigo con numeroso personale della Ditta, parecchi impiegati del Comune, dipendenti del Teatro Puccini ed altri ancora.

Lunga pure la teoria delle signore e signorine in gramaglie.

Nella vicina Parrocchiale del Carmine doveva svolgersi la funzione religiosa; questa però ebbe luogo all'aperto.

Dinanzi alla porta della chiesa si arrestò la carrozza funebre; ai lati c'era il numeroso clero con a capo mons. Querini, il quale recitò le preghiere dei defunti ed impartì alla salma la estrema benedizione.

Poscia il corteo riprese il cammino verso il cimitero.

I funebri si svolsero a spese del Comune in riconoscimento dell'opera svolta pel bene del Comune stesso, per oltre un ventennio, dal compianto Molinis.

Alla sua memoria l'estremo nostro reverente saluto; alla famiglia, ai parenti tutti, vivissime condoglianze.

***

Ai funerali di Enrico Molinis eseguiti a cura dell'Impresa Pompe Funebri Agostino Cicinelli, la salma non potè venire trasportata in Chiesa.

Chiesto il perchè, ci fu risposto che la bara per difetto di costruzione, non lo consentiva.

L'incidente, crediamo senza precedenti almeno per la nostra città, ha sollevato mormorii e proteste.

Questo abbiamo rilevato per dovere di cronaca.

Lorenzo Cristofori

vice-direttore della Cooperativa Carnica di Consumo, del quale ci si annuncia la morte avvenuta in Tolmezzo, va ricordato come uno dei più convinti propugnatori dell'idea cooperativistica. Da molti anni aveva dato l'opera sua zelante alla istituzione Tolmezzina. Lavoratore per eccellenza, galantuomo fino allo scrupolo, si era conquistata l'estimazione generale, anche attraverso disgreganze politiche ora sorpassate.

Beneficenza

Scuole e Famiglia — In morte della co. Clementina Deciani: Le signore Giuseppina Perusini Antonini e Teresa Antonini Ange hanno elargito alla «Scuola e Famiglia» lire 100.

La pagina letteraria

"Il Giorno„ del Parini

con commenti di E. Fabbrovich

Era sentito il bisogno di una nuova edizione scolastica del «Giorno», dopo la dozzina, a dir poco, di edizioni che già possediamo? Potrebbe parere di no, e ci verrebbe voglia di pensare che questa non abbia altro scopo che di completare la collezione del Carabba, o di celebrare in qualche modo il centenario pariniano. Senonchè un attento esame del lavoro del Fabbrovich ci persuade che, se anche quei due scopi furono degnamente raggiunti, esso ha tali pregi intrinseci da farlo degno per sè stesso della migliore considerazione; e tra le buone edizioni di carattere più propriamente scolastico — chè quella eccellente del Barbera curata da G. Mazzoni, nonostante appartenga a una collezione scolastica, non mi sembra molto adatta alla scuola — questa non è certo inferiore a nessun'altra.

Apre il volumetto una succosa prefazione in cui con rapida sintesi si tratteggiano i caratteri del tempo e della opera del Parini.

Fabbrovich ha uno stile proprio, incisivo, secco, con inattese svoltate, che piace assai quando egli parla; a leggerlo ci si sente un certo curioso sapore asprigno, e si rimane un po'disorientati davanti a questo quadro del '700 dipinto a pennellate grosse e chiassose; ma il quadro è fatto pei ragazzi delle nostre scuole, e chi ha pratica di scuola sa che questa pittura sintetica, che talora ha un po' del cartellone murale è proprio quella che ci vuole. In due punti la pennellata ha, secondo me, sorpassato la linea del disegno, e l'amico Fabbrovich mi conceda di segnalarglieli. Il Parini «eccelse nella satira, egli scrive, genere abbandonato in Italia, chè dall'epoca del Boccaccio e dell'Ariosto... niuno aveva potuto in quella segnalarsi». Dobbiamo dunque dimenticare Salvator Rosa? dobbiamo dimenticare il Folengo, che il F. cita, e ch'egli stesso ha studiato in un suo lavoro veramente magistrale? E dobbiamo dimenticare Gasparo Gozzi, i cui primi dodici «Sermoni» uscirono proprio in quello stesso 1763 in cui uscì il «Mattino», sebbene il primo fosse composto almeno vent'anni prima, e che appunto pei «Sermoni» meritò di essere giudicato precorritore del Parini?

Più oltre il F., esaminando il valore artistico del «Giorno», scrive «niente psicologia in questo lavoro, ma solo superficialità», e mi pare che la dice troppo grossa. Un'accusa simile fu fatta anche al Goldoni, ed è altrettanto ingiusta: se questi due autori, esplorando le anime del loro contemporanei, hanno trovato il vuoto, vogliamo addossarne loro la responsabilità? Ma dove trovare un più bel carattere del marito, una più viva figura di babbeo, anche se faccia appena capolino qua e là e non dica nulla o quasi? Superba arte del Parini è appunto questa che mentre sembra occuparsi solo della superficie scava profondo e mette a nudo le anime e le loro nascoste magagne.

Alla Prefazione segue nel volumetto un breve ma preciso cenno biografico e poi una scelta oculata e giudiziosa di brani, accompagnati da un commento amplo e sicuro, cui si può, se mai, rimproverare di essere un po' troppo minuzioso. Gli scolari dovrebbero sentirsi offesi di tutte le spiegazioni che il F. dà loro, se gli scolari non fossero — non dico tutti — della famiglia dei piccioni, cui piace d'essere ingozzati del cibo già a metà digerito.

Molto opportunamente il F. ha omesso tutti quei passi del poemetto che nella scuola non si possono assolutamente leggere; e io sarei stato qua e là anche più rigoroso. Avrei omesso (p. 55) «o de la dea - che ricovrò dal Nilo il turpe Phallo», per quanto sia ingegnosa ed elegante la spiegazione che il F. dà del mito di Osiride — me lo cambia però tutto intero in un phallo, poveraccio — indugiando con disinvoltura là dove altri commentatori fuggono via imbarazzati.

Avrei tolto l'accenno alla «facil donzella» in cerca di scrittura, e nella Notte l'accenno all'adultero.

Nella «Notte», e precisamente nella favola del canapè, non avrei tolto i versi 319-320, ma avrei adottato la variante «e fama è che talor invidia mosse — e le coltrici stesse»; tolto l'accenno al talamo cade ogni ragion di esclusione.

Non mi spiego poi i puntini indicanti ommissione a p. 147 e a p. 150; al secondo luogo verrebbe a cadere una variante come si leggeva nella prima stampa del «Mezzogiorno», variante abbandonata nella redazione definitiva; al primo luogo non viene a cadere che, io mi sappia, alcuna variante, nè c'è accenno alcuno men che castigato; sicchè i puntini andrebbero tolti.

Inezie, come ognun vede, che nulla tolgono di pregio alla serietà del lavoro, ma ho voluto soffermarmi anche sulle inezie nella speranza che le mie modeste osservazioni possano giovare all'amico Fabbrovich in una nuova edizione del suo volumetto, che io auguro prossima, se i colleghi vorranno riconoscergli tutto il suo merito e dargli nella scuola il posto che gli spetta a buon diritto.

Guido Perale

Il "Dopolavoro friulano„

Di questo interessante Bollettino mensile del Dopolavoro di Udine che associa in modo perfetto la propaganda di politica fascista e di cultura nazionale alla coscienza della Provincia nei riguardi storici-letterari e folkloristici, in questi giorni si sta distribuendo il sesto numero. Vi troviamo annunciata l'introduzione d'una nuova rubrica fissa: «La pagina corporativa, nella quale (scrive la Redazione) verranno pubblicati scritti originali o saggi importanti tolti dalle più note riviste, opportunamente illustrati, trattanti dei problemi dei lavori della organizzazione sindacale, della legislazione sociale, ecc.).

Il numero attuale contiene, come di consueto, una grande varietà di scritti, a proposito, ci sia perdonato un piccolo rilievo: manca del sommario, comodo per i lettori che possono così fissare subito la loro attenzione su quell'articolo che più li interessa. Diamo, ad ogni modo, il titolo dei principali lavori contenutivi:

«Come ed in quali casi la tubercolosi polmonare può considerarsi malattia del lavoro (dalla «Croce Verde») — Cronaca e stampa, brevi annunci bibliografici di pubblicazioni fasciste — Il Corporazionismo a Ginevra: il cronista — Il portone di bronzo inspirò: Fra Masaccio — Una rassegna militare nel 1697, memoria storica udinese dell'illustre prof. A. Battistella — Cronache letterarie: L'invidia punita (Storie udite in file), di Antonio Faleschini; Aquileia; qualche ricordo di viaggio di Ulderico D'Angelo; All'insegna di Aristarco: Un libro di Galeso, recensione di Penna d'oca sul libro «Rami sull'acqua», del quale recentemente anche «La Patria» si è occupata.

Seguono alcune pagine in dialetto friulano, fra cui taluni quadretti in villotte, di pre' Bepo Picott, molto graziose e interessanti su «La famee furlane», dedicate «a miò pari defont, prime c'al finissi un an da la so muart» — Un breve cenno biografico (con ritratto in xilografia) di S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht, è collocato tra le «Furlanadis», riprese con uno dei soliti esilaranti ricordi folkloristici di Bepi Rupil e con «Antigais», commedia in un atto del nostro caro amico e valente commediografo Costantino Smaniotto.

Il resto riguarda comunicazioni e la rassegna delle attività spiegate dal Dopolavoro Friulano in venti mesi di vita.

VITA SINDACALE

PROPRIETARI PUNITI

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine comunica:

I proprietari di terre F.lli Cosetta fu Antonio, Forcellini Valentino fu Egidio e Piovesano Battista fu Vittorio da Brugnera, malgrado le ripetute richieste fatte dal Fiduciario dei Sindacati Fascisti dell'Agricotura, sig. Luigi Battistioli, non avevano voluto consegnare ai propri coloni il libretto dei conti. In seguito a tale rifiuto essi sono stati denunciati alla R. Pretura di Pordenone, la quale visto il Decreto Prefettizio del marzo scorso che obbliga tutti i proprietari ed affittuari dei fondi rustici dati a mezzadria della Provincia, a consegnare aggiornato, ai rispettivi mezzadri il libretto colonico, sul quale dovrà essere riportata tutta la contabilità analitica fino all'11 Novembre 1928, li ha condannati a L. 100 di contravvenzione.

La esemplare punizione servirà di monito a quanti non hanno sentito il dovere di fare i conti ai propri coloni, i quali dopo un anno di fatiche debbono pur sapere qual'è la loro posizione nei confronti del proprietario.

E' bene che i proprietari inadempienti alle leggi di Regime Fascista, che portano la luce ed il progresso fino nei paesi più remoti, sappiano, che non c'è più posto per loro.

Cronaca Sportiva

CICLISMO

Domani a Sesto al Reghena si correrà il Gran Premio Esercenti

Domani dunque a Sesto al Reghena, per interessamento del sig. Livio Zappalenti e sotto gli auspici del benemerito Club Ciclistico Stefanutti, si correrà l'atteso Gran Premio Ciclistico al quale hanno aderito i migliori elementi regionali della quinta e sesta categoria per i quali la gara è libera.

L'importante gara si svolgerà sul percorso Marignana, Sesto al Reghena, Bagnarola, Savorgnano, Braida Curti e Marignana, da ripetersi tre volte, pari a chilometri 75 circa.

Notevole è la dotazione dei premi.

E' da attendersi una movimentata battaglia attraverso la quale auguriamo che il migliore possa imporsi.

Come era prevedibile il più completo successo arriderà a questa bella corsa. Oltre al Club Stefanutti che allineerà al completo il proprio squadrone composto di una ventina e più di ottimi elementi anche la Società di Conegliano, Treviso, Vittorio e persino di Padova hanno già inviato al C. C. L. S. l'iscrizione dei propri rappresentanti facendo così risalire la corsa locale a notevole importanza.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 14 di domani presso la trattoria Salvador ove è stabilito il ritrovo dei corridori per le operazioni di partenza che verrà data alle ore 14.30 precise.

Dopo l'arrivo dei concorrenti avrà inizio il tradizionale ballo pubblico su vasta piattaforma fantasticamente illuminata e presterà servizio una delle orchestre friulane.

Anche la Gran Coppa Centauro avrà svolgimento domani

Dovuta alla lodevole iniziativa della Società S. D. Modiano che, con munifico gesto sportivo ha voluto porre a disposizione i magnifici premi, tra cui la grande coppa di pregevole fattura del valore di oltre mille lire, domenica prossima, a cura del C. C. Libero-Forti di Trieste avrà luogo lo svolgimento della grande corsa denominata «Coppa Centauro».

La ricca dotazione di premi ha avuto il potere di richiamare l'attenzione dei migliori dilettanti, assicurando il completo successo nella grande competizione.

La gara si farà con qualunque tempo, lungo il seguente percorso: Trieste, Prosecco, Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Udine, Cividale, Cormons, Gorizia, Merna, Devetachi, S. Giovanni di Duino, Aurisina, Prosecco, Opicina, Trieste, via Molin Grande, via C. Battisti, via G. Gatteri, via Ginnastica, via D. Rossetti (traguardo) per un totale di circa 180 km.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 6 dinanzi la sede del club organizzatore, Caffè S. Marco, via Battisti 18, e la partenza verrà data alle 7 dalla sommità della salita di Gretta, dove i concorrenti giungeranno incolonnati seguendo l'auto della giuria.

Lungo il percorso verranno posti dei controlli segreti, e ad Udine vi saranno il rifornimento e il controllo a firma con neutralizzazione di 5 minuti.

Dato l'altissimo valore della coppa in palio, questa non sarà definitiva, ma biennale non consecutiva, rimanendo in temporaneo possesso della Società vincitrice dell'annuale edizione, con i meglio classificati fra i primi cinque arrivati.

Trofeo "Fernet Branca„

Per le battute di domani, cui sarà teatro il campo di via Chiavris, c'è grande aspettativa.

Ormai si sa che ogni contesa ha il suo lato particolare d'interesse e più il torneo si restringe più nei protagonisti aumenta l'ardore; così negli sportivi che ne tengono dietro alle vicende con una passione rara che sta appunto ad indicare come l'attività dei liberi sia attentamente seguita e la medesima sia ottimo incentivo di propaganda.

Verranno disputate le partite seguenti: Sant'Osvaldo-Itala (inizio ore 15.30) ed Edera A.-I. Stormo Caccia (ore 17.30).

Avvertiamo gli sportivi udinesi che in una ricca vetrina della ditta Basevi in via Mercatovecchio sono esposti i magnifici premi messi in pallio in questo torneo.

La collaborazione dei lettori

Sull'invasione di automobili esteri sul mercato italiano

Su parecchi giornali è stata rotta una lancia in favore dell'automobile italiana. Questo motore rotante che porta il nome d'Italia fulgido e adamantino oltre i mari, oltre i monti; quest'anima pulsante che, attraverso strade maltenute, per greti di fiumi sabbiosi, per ripide salite montane, per migliaia e migliaia di chilometri, senza mai restare, senza mai dar noie alle attente mani guidatrici; questo motore che nella sua linea snella, affusolata, si fa ammirare nelle mille città straniere non deve essere dileggiato proprio nel suo paese natio, dai fratelli di coloro che lo hanno foggiato. In questi due ultimi anni c'è un'invasione di automobili esteri sul mercato italiano.

Su tutti i giornali, in tutti i modi un folkloristica reclame martella e scampana le insuperate ed insuperabili qualità delle macchine estere. E il compratore italiani abbocca all'amo! Per le strade incominciano a vedersi piuttosto numerose le macchine estere, specie americane, tutto a danno della nostra industria. Nella provincia di Trieste i due terzi delle macchine nuove vendute nell'anno 1928, sono state macchine americane! E così sarà stato in tante altre provincie!

Perchè questo? In Italia si fabbricano macchine per tutti i gusti e per tutte le borse; piene di tutte quelle comodità e di tutte quelle piccole cose che formano il comfort dell'automobilismo moderno. La velocità, la comodità, il poco consumo, la resistenza sono le principali qualità richieste e date generosamente dalle nostre macchine. Perchè devono essere preferite le estere? Perchè il Tizio o il signor Caio è stufo di mettersi in mostra nelle macchine che sono alla portata di tutti.

Una Fiat, un'Alfa Romeo, una Bianchi! sono nomi comuni. Ci vuole qualche cosa di più altisonanti, di straniero: la «Nash 400» la «Dodge Bolhers Six».

E sono quei che più possono economicamente che danno il cattivo esempio.

A parità di condizioni le macchine italiane devono essere preferite!

L'industria italiana dà da vivere a migliaia di operai italiani, a milioni quasi di persone perchè intorno a ogni operaio si riunisce la sua famiglia e non è giusto che milioni e milioni di lire devono andare a beneficio di operai stranieri.

Il sentimento sacrosanto della Patria deve anche prevalere in questa campagna contro l'invasione di macchine estere. Non è italiano chi, acquistando macchine estere rinnega la valentia e il sacrificio dei nostri tecnici, dei nostri operai, non è italiano chi dà pane a operai stranieri, quando i nostri devono lavorare in Italia perchè sono chiuse a loro quasi tutte le porte d'emigrazione».

Pasiano, 4 luglio 1929. *Dott. G.*

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANI DI GUERRA. — In morte della co. Clementina Deciani: rag. Vincenzo Visca 10.

MUTILATI GUERRA. — In morte di Michele Marotta di Orazio: Quale civanzo di corona, Zanfagnini Giovanni e altri di via Gorizia 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Michele Marotta di Orazio: Quale civanzo di corona, Zanfagnini Giovanni e altri di Via Gorizia 18.50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del Marchese Massimo Mangilli: Feruglio avv. Angelo 10.

CROCE ROSSA. — In morte del Marchese Massimo Mangilli: Ida Clonfero lire 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Massimo Mangilli versarono lire 10 ciascuno: Giuseppe Colautti, dott. Clonfero, Lucio De Gleria, avv. Ottello Rubbazzer, cav. Vittorio Scala, Ant. Chiussi, Enrico Chiussi, rag. Ettore Driussi, dott. Luigi Canciani, Dorta Fantini, co. Fabio Lovaria. — Totale l. 110.

Una morte sospetta

Ci telefonano da Cordenons:

Stamano moriva, quasi improvvisamente, certa Maria Rampogna.

Costei fu assalita da sintomi di delirio alcoolico; chiamato il medico, questi nulla potè fare perchè nel frattempo la misera cessava di vivere.

Sul suo corpo furono rilevate traccie di lesioni di natura sospetta.

Non si può escludere che esse sieno state prodotte da una caduta; ma nemmeno che sieno state procurate con violenza.

L'autorità indaga.

TRIBUNALE DI UDINE

PER FALSO IN GIUDIZIO

E' comparso ieri in Giudizio, Teodoro Burello fu Giovanni di anni 31 da Pordenone, imputato di falso in giudizio e cioè per avere il 26 febbraio u. s. al Pretore di Codroipo, nel processo a carico di Sandro Cilotto, affermato di aver acquistato a Treviso, per conto dello stesso Cilotto, un biglietto ferroviario per la stazione di Codroipo.

Ai giudici egli affermò di aver detto la verità, niente altro che la verità.

Fu assolto per non aver commesso il fatto. Dif. avv. comm. Bertacioli.

UNA QUESTIONE DI EREDITA'

Romilda Adami fu Giovanni d'anni 26 da Cividale, si sarebbe, secondo l'imputazione, impossessata in danno della coerede Maria Adami, di circa 15 mila lire in denaro, titoli ed effetti cambiari, costituenti parte dell'eredità indivisa, lasciata dal nonno paterno.

Assieme alla Adami, fu citata pure a comparire Maria Vanon fu Angelo d'anni 45 da Cividale imputata di aver ricevuto e nascosto parte della predetta somma.

La Adami affermò di aver agito in buona fede non credendo così comportandosi, di mancare agli obblighi, derivanti dall'eredità, verso la sorella Maria; la Vanon ammise di aver ricevuto dall'Adami la somma, sua semplicemente per farle un piacere ignorando la questione dell'eredità. Furono entrambe assolte perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Driussi.

IN PRETURA

CONTRAVVENTORE AL FOGLIO DI VIA

Giuseppina Hodric di Agostino d'anni 23 e Marino Francescutti di Iginio da Campoformido, imputati di aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio rilasciato loro dalla locale R. Questura furono condannati la prima ad un mese e 5 giorni, ed il Francescutti ad un mese di arresto.

QUESTUA ABUSIVA

Il settantenne Vittorio Urbanis fu Giusto, per essere stato sorpreso il 26 giugno u. s. a mendicare per le vie del centro della città, benchè ancora in condizioni di lavorare, fu condannato a mesi uno di arresto.

BEVONO E NON PAGANO

Sono comparsi ieri al cospetto del giudice: Alessandro Ghinato di Antonio d'anni 40 da Rovigo e Assunta Aita di Antonio d'anni 31 da Artegna colpevoli di aver bevuto, l'11 giugno u. s. nell'osteria di Roma Venier in Piazzale Osoppo, del vino e di essersene poi andati senza pagare la consumazione.

Il Ghinato si scusa col dire che credeva di aver soldi in tasca, ma quando andò per pagare si accorse purtroppo ch'erano... finiti. La Aita dichiarò d'essere estranea al fatto, in quanto che ella fu invitata dal Ghinato a ber un bicchiere di vino in sua compagnia.

Mentre la Aita fu assolta per insufficienza di prove, il Ghinato si buscò 21 giorni di reclusione.

Mercati di Udine

Cereali — Frumento da 116 a 118, granoturco giallo da 120 a 126, granoturco bianco da 118 a 120, segala da 70 a 78, orzo da pilare da 75 a 80.

Foraggi — fieno dell'alta I.a qualità da 37 a 41, paglia da 38 a 43.

Frutta e verdura — pesche da 200 a 600, ciliege da 280 a 330, fichi secchi da 150 a 200, limoni da 8 a 12 l'uno, fagioli da 140 a 180, pomodoro da 100 a 130, zucchette da 40 a 80, patate da 70 a 80, cipolle da 60 a 80, insalata da 80 a 100, fagiolini da 180 a 200, piselli da 180 a 210, erbette da 50 a 80.

Confortato dalla Fede, assistito dai congiunti, spegnevasi serenamente come visse, oggi alle ore 9.5, dopo angosciosa malattia, il

geom. Leonardo Feruglio

d'anni 69

La moglie, i figli, le sorelle ed i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo in Palmanova sabato 6 corr. alle ore 18.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Si prega di non inviare fiori.

PALMANOVA, 5 Luglio 1929.

LA Cooperativa Carnica di Consumo partecipa la morte del suo vice - direttore

Renzo Cristofori

I funerali avranno luogo in Tolmezzo domani, domenica 7 corr. alle ore 16.30.

TOLMEZZO, 6 Luglio 1929.

Oggi alle ore 13 dopo una vita di lavoro, di amore per la famiglia e di benefica operosità intesa ad alleviare la umana sofferenza, rendeva l'anima a Dio il

CAV. UFF.

Giovanni Bissattini

INDUSTRIALE

d'anni 50

Ne danno il triste annuncio la moglie Ines Anderloni, i figli Felice e Wanda, la madre, il fratello Francesco e le sorelle Teodolinda e Luigia, la cognata Rumis Luigia, i nipoti, i cognati Anderloni ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 6 corrente alle ore 18 partendo dalla casa dell'Estinto sita in via Aquileia N. 55.

La presente serve di partecipazione personale con preghiera di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

UDINE, 5 luglio 1929.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cucina Popolare e Trattoria Comunale partecipa col più vivo rimpianto la morte oggi avvenuta alle ore 13, a soli 50 anni, del

Cav. Uff. GIOVANNI BISSATTINI

benamato Presidente, che tanto fervore di spirito e attività di opere diede allo sviluppo dell'Istituzione.

UDINE, 5 Luglio 1929.

Questa notte piamente spirò

Petronilla Moro ved. Migotti

Ne danno il triste annuncio le figlie Adele, Zelmira, Antonietta, Silvia, Italia e Vittorina, i generi prof. Luigi Pizzio, Teobaldo Montico, prof. Guido Perale, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 17, movendo dalla casa al N. 23 di Via Viola.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 6 Luglio 1929.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Il restauro d'una utile strada

Il nostro Podestà, per evitare che la strada restaurata la quale da Glesute sale fino alle falde del Quarnan, sia di nuovo deteriorata, ha emanato un avviso con opportune norme e disposizioni. Il maggior danno arrecato alla strada è stato causato dalle slitte percorrenti i sentieri che vi sboccano e l'attraversano. Il Podestà inoltre avverte che tutti coloro, che da oggi in poi saranno sorpresi a manomettere o a recar danno alla strada, saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Nel Consorzio Irriguo

Il Commissario Prefettizio del Consorzio Irriguo di Gemona, cav. uff. Antonio Stroili-Tagliavia, porta a conoscenza dei Consorziati che il Podestà di Gemona, con deliberazione 12 gennaio 1929, debitamente vistata da S. E. il R. Prefetto gr. uff. Motta, ha dato incarico al Consorzio Irriguo di provvedere all'irrigazione dei terreni utilizzando anche l'acqua della Roggia dei Molini.

Avverte pertanto, a scanso di gravi contravvenzioni, che nessuno potrà arbitrarsi ad usare dell'acqua della Roggia senza il permesso scritto rilasciato dagli incaricati del Consorzio e senza il rispetto alle norme che di volta in volta saranno impartite. I canoni d'irrigazione degli utenti verranno riscossi a mezzo dell'esattore, secondo lo Statuto Consorziale.

In Pretura

— Chittaro Massimo di Gius. di Buia: L. 150 di ammenda per infrazione alla legge sulla pesca.

— Cusin G. B. fu Pietro d'anni 50 nato a Treviso e residente a Udine: due mesi di reclusione e L. 300 di multa per truffa.

— Tondolo Umberto di Dom. e Ursella Alfredo di Gius. per furto di due anitre, condannati rispettivamente a giorni sei e tre di reclusione.

— Palese Luigi fu Giov. di Artegna, mesi due d'arresto per contravvenzione al foglio di via.

— Madile Marianna fu Ant. di Gemona, imputata di violazione di domicilio ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni: assolta per prescrizione.

— Assunta Alta di Ant. di Gemona: mesi uno e giorni cinque di reclusione, per furto.

— Colomba Simeone fu Ant. d'anni 71 di Bordano: 3 giorni d'arresto e L. 30 per mendicità e porto abusivo di roncola.

TARCENTO

Grave sinistro sulla teleferica di Uccea

Una vittima e tre feriti

Oggi, verso mezzogiorno, una grave disgrazia si è abbattuta sulle maestranze della società boschiva di Uccea.

Mentre alcuni operai puntellavano un cavalletto della teleferica, che serve al trasporto di tronchi d'albero sino a Lusevera si è spostata una trave di sostegno, la quale ha colpito mortalmente tale Lendaro Giuseppe fu Pietro d'anni 48. Essa ha pure ferito gravemente certo Marchiol Mario di anni 20 e leggermente Marchiol Guerrino di anni 29 e Culetto Luigi d'anni 23.

Il nostro Ufficiale Sanitario, dott. cav. Guido Janigro edotto della gravità del sinistro, è subito partito per portare gli urgenti rimedi della scienza.

Giunto a Pradielis, dove per mezzo del carrello, sono stati prontamente trasportati i feriti, ha constatato la morte del Lendaro ed ha fatto immediatamente trasportare il ferito grave nella casa di cura del prof. Minghetti in Tricesimo. Ha pure medicato gli altri due che non presentano alcuna gravità.

Il Marchiol Mario ha una forte contusione alla tempia sinistra e la frattura dell'omero destro. Venne giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Questa fatale disgrazia sul lavoro ha profondamente rammaricato tutto il paese. Al morto si preparano solenni onoranze funebri.

Per la fontana di Ippolito Nievo

(Risposta all'Ing. De Götzen)

L'egregio ingegnere civile, Ettore De Götzen, nella sua risposta del 3 corr., definisce il mio articolo del 20 giugno, riguardante la fontana di Venchieredo, «un rimpianto anonimo».

Ci tengo anzitutto ad informare il chiarissimo ingegnere, che tale articolo io inviai ai vari giornali della zona, debitamente firmato; (la «Gazzetta di Venezia» per esempio, lo pubblicò con la relativa firma); non è quindi certamente mia colpa se «La Patria» ha creduto stamparlo omettendone la firma.

Niente quindi «anonimo» egregio signor ingegnere, e nemmeno «rimpianto», ma franca, aperta protesta, per quel che non esito a definire, per lo meno, un inutile danneggiamento!

Non ignoro affatto ne, come ella scrive, «mostro candidamente di ignorare» il perchè della ricerca d'acqua per la Bassa; nel mio articolo del 20 giugno scrivevo difatti: «Un consorzio di bonifica, avendo bisogno di acqua dolce per lo spurgo dei canali o per impedirne il ristagno...» e più sotto aggiungevo: «Può darsi che gli utili portati alla bonifica siano molto più elevati dei danni arrecati alle nostre campagne».

Come vede dunque, signor ingegnere, non ignoravo affatto il perchè dei loro lavori, nè dimostravo candidamente di ignorarlo, nè, tantomeno, mi sono mai sognato di misconoscere l'enorme, capitale importanza della bonifica, sia nei riguardi dell'igiene e della salute pubblica che in quelli dell'ampliamento del territorio nazionale, agli effetti della produzione agricola.

Era quindi perfettamente inutile menare il can.... per la bonifica, come Ella ha fatto, egregio ingegnere, per allontanarlo dalla fontana di Venchieredo e non rispondere alle mie precise, categoriche domande:

«Ma era proprio necessario (chiedevo) che uno di tali canali venisse scavato proprio a ridosso della fontana di Venchieredo?».

«Di quanto avete con esso, signori ingegneri, aumentato la portata d'acqua per le vostre bonifiche?».

Ella, signor ingegnere, afferma che «i lavori che si stanno svolgendo alla fontana, mirano non a disseccarla, ma a renderla più efficace ed attiva affinchè possa essere maggiormente utile a tutti».

Per conto mio, invece, e secondo il parere di quanti hanno potuto vedere i lavori, essi non hanno servito ad altro che a far sgorgare più in basso la polla d'acqua della fontana, con l'effetto di richiamare anche quelle acque che prima scorrevano dalle numerose altre sorgenti dei dintorni, aumentando quindi, per tale ragione, la portata della nuova fonte.

«La fontana del Nievo è stata così completamente prosciugata, non solo, ma con i cosidetti lavori di ripristino, ora in corso di esecuzione, è stata interrata, ed al suo posto costruita, una nuova gradinata che scende fino alla nuova sorgente, moderna, elegante, civettuola e con le pareti in cemento...».

In quanto poi al dubbio che l'egregio ingegnere, novello Amleto, solleva in merito alla fontana, che cioè «sia o non sia quella di Ippolito Nievo» trovo necessario renderlo edotto di alcuni dati, che ho avuto la pena di raccogliere, tendenti a dimostrare, nonostante il suo dubbio, che la fontana descritta dal Nievo è proprio quella che egli ha così inutilmente fatto distruggere e così poco artisticamente fatto ricostruire.

La fontana di Venchieredo figura censita al numero di mappa 2393 nel catasto dell'anno 1855, proprietario il Comune di Sesto al Reghena per la frazione di Stallis.

Il 2 giugno del 1865 risulta registrato l'atto d'acquisto da parte del dott. Girolamo Venanzio fu Venanzio da Portogruaro (nonno del notaio dott. Venanzio Pirona di Udine); tale acquisto era praticamente avvenuto, come da scrittura privata in atti, fin dal 15 novembre 1844; in essa era fatto obbligo all'acquirente, per sè e tutti i futuri acquirenti e successori, di rispettare l'uso pubblico della fontana, di non restringerlo in nessun modo ma piuttosto di favorirlo.

Per successive divisioni, tale proprietà, con le servitù inerenti, passò nel 1872 a Venanzio Teresa fu Girolamo in Pirona, quindi a Pirona Silvia in Tommadoni e recentemente, alla di lei erede Silvia Tommadoni in Toppani (di Udine).

«Le confessioni di un ottuagenario» vennero scritte dal Nievo negli anni 1857 e 58 in Friuli, e precisamente nella sua prediletta dimora al castello di Colloredo».

Se tali dati non sembrassero ancora sufficienti all'ingegnere De Gotzen per identificare la fontana di Venchieredo, non ha che da interrogare tutti gli abitanti, dai più vecchi ai più giovani, dai più colti agli analfabeti, di Cordovado, Stallis, Bagnarola, Sesto al Reghena, di Portogruaro stesso e di Fossalta, (che per lunghi anni si sono dissetati della sua acqua purissima, giornalmente mandata a prendere con delle botti) e si sentirà rispondere e da tutti confermare che la fontana di Venchieredo è proprio quella di cui stiamo occupandoci.

Per quanto infine accenna l'egregio ingegnere in merito ai «benefizi immensi che i ricordati lavori avrebbero portato ad oltre un migliaio di prati e di campi paludivi in confronto ad un presupposto danno», mi limiterò ad informarlo che di tale pratica e dei relativi danni, non presupposti ma effettivi, se ne sta interessando la Federazione Provinciale degli Agricoltori Fascisti di Udine, tanto che, in una recente riunione tenutasi a Cordovado, ed alla quale erano presenti le autorità amministrative, politiche e sindacali dei Comuni di Cordovado, Morsano e Sesto al Reghena, l'on. Fancello e l'ingegnere Aprilis, presidente della Federazione Agricoltori, assicurarono gli interventi dell'interessamento della Superiori Autorità della Provincia, per la giusta tutela degli interessi agricoli della zona, gravemente minacciati.

Veda quindi, egregio ingegnere, che, come a Lei, anche a noi «stanno a cuore e Cordovado e Fratta e Ippolito Nievo... e l'Italia e gli Italiani»; in quanto alle moderne Dorette poi, esse prediligono oggi sciamare sulle affollate e grandi spiagge alla moda, a bagnarsi e scherzare con l'acqua; a Venchieredo poco ci venivano ora, e meno credo, ci verranno domani, anche perchè Ella, con lo scavo di quegli enormi fossati, perfettamente inutili anche agli effetti della bonifica, ha tolto ai dintorni della fontana, quel poco di romantico e di ospitale, che il tempo e gli uomini avevano finora rispettato, e che ancora vi rimaneva!

Cordovado, 4 Luglio 1929 - VII.

rag. Giuseppe Zigiotti

SAN DANIELE

Cinema Teatro Corradini

(5) Sabato 6 corrente al cinema Teatro Corradini si inizierà la proiezione de «Il Sepolcro Indiano» grandioso cine-romanzo in 3 episodi, tratto dal romanzo omonimo di Thea Harboan, ricco di avventure singolarissime ed emozionanti.

Sabato 6 e domenica 7. Primo episodio. Chiuderà la brillantissima comica in due atti «Un gallo nel pollaio». Lunedì 8, secondo episodio e comica in due atti «Matrimonio in vagone letto»; Martedì 9, terzo ed ultimo episodio e comica in due atti «Eredità di felicità». Ogni episodio sarà preceduto da un bellissimo film L.U.C.E. Sabato 6 e domenica 7, fuori programma per eccezionale concessione dell'Ist.o Nazionale L.U.C.E. si proietterà il film «La sagra degli scorponi a Roma».

Opuscoletto di propaganda

Per i tipi dello stabilimento Arti Grafiche Giuseppe Tabacco è uscito in questi giorni un opuscoletto illustrante la sorgente solforosa di Bagni di Lusnizza. L'opuscolo è un pregevole lavoro tipo-litografico. Reca anche diverse riuscitissime fotografie riproducenti gl'incantevoli panorami della vallata. L'editore può andare veramente orgoglioso del lavoro uscito dal suo stabilimento.

Circa 50.000 quintali di frumento saranno quest'anno riuniti nell'ammasso collettivo provinciale

L'«Agricoltura Friulana» organo della Cattedra Ambulante di Agricoltura pubblica:

I buoni risultati della decorsa campagna, l'appoggio crescente e lusinghiero dato dagli agricoltori hanno incoraggiato la Federazione Agricola del Friuli e la Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, con il valido Concorso della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura e dei Circoli e Consorzi agrari cooperativi, a ripetere ed allargare lo ammasso collettivo di frumento a carattere provinciale.

Nella prossima campagna frumentaria verranno istituiti nuovi centri di ammasso ad evitare spostamenti troppo forti da parte degli agricoltori consegnatari.

Fra brevi giorni comunicheremo il relativo regolamento specificando i singoli centri. Dall'andamento della stagione, dipenderà l'inizio dello ammasso che prevediamo fin da ora non possa avvenire che verso la prima metà di agosto, quando cioè il grano avrà raggiunto quel grado di stagionatura che dia la massima garanzia di buona conservazione.

Il finanziamento relativo verrà fatto col benemerito Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie attraverso la Cassa di Risparmio di Udine e sue Filiali.

L'anticipo verrà corrisposto in ragione dei tre quarti circa del valore corrente del frumento.

A titolo informativo diamo un primo elenco dei centri di ammasso già fissati per la corrente campagna avvertendo che con ogni probabilità altri se ne aggiungeranno: 1. Udine — 2. Palmanova — 3. Cervignano — 4. Mortegliano — 5. Latisana — 6. Rivignano — 7. Codroipo — 8. Valvasone — 9. Casarsa — 10. S. Vito Tagliamento — 11. Cordovado — 12. Pordenone.

In merito all'andamento della passata campagna la Federazione Agricola del Friuli assicura che tutto procedette regolarmente e di ciò ne fa ampia lode a tutti i signori fiduciari — nessuno escluso — che con zelo e disinteresse presiedettero alle consegne e alle vendite. Se in qualche centro d'ammasso si ebbero dei lievi casi questi dipesero da condizioni particolari ma tutti si contennero in limiti normali.

Gli agricoltori del Friuli, devono pensare che non è facile cosa organizzare nuove forme di attività collettive: non devono quindi esagerare i lievi inconvenienti che accompagnano sempre i primi passi di ogni nuova organizzazione; ma devono invece mantenere intera la fiducia nelle istituzioni cooperative e nei loro amministratori che — anche negli ammassi collettivi di frumento — lavorano silenziosamente e onestamente da buoni rurali raggiungendo i seguenti risultati:

Ammasso 1927 Q.li 3.200 — Ammasso 1928 q.li 30.000 nei mentre le previsioni per l'ammasso 1929 sono di quintali 50 mila.

« Sempre avanti e sempre meglio », per noi agricoltori e per l'Italia.

FAGAGNA

Neo dottore

Apprendiamo che ieri, presso l'Università di Bologna, ha conseguito la laurea in medicina e chirurgia, col massimo dei voti, il nostro concittadino, Giovanni Gonano, figlio del dott. Pasquale da lunghi anni apprezzato medico condotto di questo Comune.

Congratulandoci con l'egregio amico dr. Pasquale, esprimiamo al nuovo dottore i nostri migliori rallegramenti ed auguri.

MARTIGNACCO

Onorare beneficando

Eccovi un elenco delle offerte finora pervenute a questa Congregazione di Carità, in morte della nobildonna contessa Clementina Deciani Ottelio: I nipoti eredi conti Deciani l. 5000 — Famiglia conti Asquini di Fagagna 100 — comm. Guglielmo Delser 25 — sig. Laura Delser 15 — sig. Nicola Segala 10 — avv. comm. Guido ed Irma Franceschini 50 — Nobile Italia Perosa ved. Franceschinis 50 — sig. Vittorio Caligaris 10.

* * *

I nipoti eredi conti Deciani: alla nuova Chiesa parrocchiale, l. 5000 — ai Balilla lire 500.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Altra Cronaca Cittadina

Campionato Friulano di Tiro al Piattello

A modifica precedente programma pubblicato, si informano i tiratori che il Campionato Friulano di Tiro al Piattello che si svolgerà domani alle ore 15 precise al Campo di Tiro di Molin Nuovo, ferme restando le disposizioni concernenti le entrature ed il Regolamento della F. I. T. A. V. assegnerà i seguenti premi:

1. premio: L. 150. Coppa artistica della Società di Tiro a Volo di Molin Nuovo, diploma di Campionato Friulano e medaglia della F.IT.A.V. — 2.: L. 125 e medaglia d'oro, dono del Comune di Udine — 3.: L. 100 e medaglia d'oro, dono del Comune di Tavagnacco — 4.: L. 50 e medaglia d'oro, dono della Federazione Fascista Friulana — 5.: L. 50 e medaglia vermeille, dono del Fascio di Udine — 6.: medaglia d'argento, dono del Comune di Udine — 7.: medaglia d'argento grande, dono della Società Tiro a Volo di Molin Nuovo — 8.: medaglia d'argento, dono del signor Piubello Carlo.

Il 2.o Grande spettacolo pirotecnico in Piazza Umberto I.

Domani sera, domenica, alle ore 21.30, avremo dunque la seconda manifestazione del grande Concorso Pirotecnico, presentata dalla Ditta concittadina Giulio Del Zotto.

L'attesa per tale spettacolo è vivissima, non solo in città, ma pure nei paesi contermini da dove affluirà la folla desiderosa di ammirare le meraviglie preparate con tecnica speciale dal pirotecnico Del Zotto.

Saranno novanta minuti di fuoco fantasmagorico, continuato, senza intervalli: le girandole strabiglianti, si susseguiranno ai fuochi aerei meravigliosi; bombe, razzi, granate; lampi al magnesie impressionanti completeranno lo spettacolo preparato con ogni cura ed in modo da soddisfare anche il più esigente.

Ricordiamo che gli ingressi al pubblico sono da: Via della Vittoria — G. d'Udine — Portonuova — Manin — Piazza Patriarcato — Via Treppo — Pracchiuso, discesa alle Grazie.

Le vie chiuse sono: G. Verdi — Agricola; d'Azeglio — Vicolo Porta e Via Liruti (angolo via Agricola).

Ricordiamo pure che è severamente vietato al pubblico di oltrepassare lo steccato di legno parallelo alla collina, e che è pure vietato l'ingresso a qualsiasi veicolo.

Ad ogni ingresso verranno collocati chioschi per la vendita dei biglietti.

Nell'interno saranno venduti i biglietti per i posti in Tribuna.

Corse speciali di ritorno, dopo lo spettacolo sulle linee: Tricesimo, Tarcento, Cividale, Palmanova, S. Daniele.

I prezzi sono così fissati: ingresso lire 3: militari a bambini 1: Tribuna 5 (compresa la tassa erariale).

TRANVIA UDINE - TARCENTO

Le Tranvie del Friuli comunicano che per domenica 7 in occasione dello Spettacolo Pirotecnico, sposteranno il treno in partenza da Udine alle 22.20, alla fine del detto spettacolo.

SULLA TRANVIA DI SAN DANIELE

La direzione della Tranvia Udine - San Daniele, ha pure disposto un treno speciale in partenza da Udine per San Daniele mezz'ora dopo terminato lo spettacolo.

CONCORSO A POSTO D'INSEGNATE nelle scuole rurali della Sicilia

E' aperto un concorso per titoli ai posti che si renderanno vacanti nell'anno scolastico 1929-30 nelle Scuole Rurali non classificate gestite dall'Opera Nazionale Balilla, nelle provincie di Agrigento, Caltanisetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa Siragusa Trapani.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Presidenza Centrale dell'Opera Nazionale Balilla per tramite dei Comitati Provinciali dell'O. N. B. non più tardi del 31 luglio corr. regolare domanda corredata dai prescritti documenti.

TENNIS

Incontro Udine - Trieste

Domani, domenica, la squadra rappresentativa del Tennis Club Triestino restituirà la visita al Tennis Club Udine di Viale Gorizia.

L'incontro di andata vide le due squadre alla pari con tre vittorie ciascuna.

Ora però il Club Triestino si presenterà notevolmente più forte per la presenza in squadra di Alessandro Truden, uno dei più forti giuocatori italiani; la coppia Truden-Tischer è poi pure essa una delle più forti d'Italia sia per il valore che per l'affiatamento dei due giuocatori.

Sarà interessante il confronto tra essi ed i nostri migliori; non che sia possibile sperare, neppure lontanamente, in una vittoria degli udinesi, però una sconfitta di misura sarebbe per essi molto onorevole.

La squadra udinese sarà così composta: signorina Lidia de Braida, Franco Novacco, Leonardo Pelizzo, Antonino di Prampero, Lao Menazzi.

Le gare avranno inizio alle ore 15.30 e continueranno fino alle 19.

La Direzione del Club comunica che l'ingresso ai campi è libero a tutti gli appassionati del bel gioco, che non vorranno certo perdere l'occasione di poter ammirare dei grandi campioni.

Bambina che muore avvelenata

Ci scrivono da San Giorgio di Nogaro:

La piccola Rosina Sguazzini, di anni 8, ieri rinveniva in un cassetto della propria abitazione, alcune pastiglie antimalariche, e, credendo si trattasse di dolci, ne mangiò parecchie.

Colta da dolori viscerali venne prontamente soccorsa dai genitori prima e dal medico poi. Ma a nulla valsero le cure, perchè la piccina, dopo due ore di atroci sofferenze, moriva.

Teatro Puccini

Lo spettacolo friulano di questa sera

Ricordiamo che questa sera, sabato, avrà luogo al teatro Puccini la rappresentazione de «La Rosse», tre atti drammatici di Anna Maria di Villanova, di cui abbiamo parlato nei giorni scorsi; e l'esecuzione di canti e villotte friulane, sotto la direzione dell'egregio maestro D. A. Cremaschi.

Lo spettacolo si terrà sotto gli auspici del Dopolavoro, per opera della Compagnia Dialettale Udinese e del Coro Udinese «Arturo Zardini» della Società Filologica Friulana.

Viva è in città l'attesa per questa serata che permetterà di gustare un lavoro trattato secondo una concezione quasi nuova, seppure ardita, recitato da un ottimo complesso di giovani educati con sani e serii criteri artistici dall'egregio cav. Arturo Bosetti, vecchio cultore del Teatro Friulano, autore anche di pregievoli lavori e attore, ai suoi tempi, dei più quotati

Ma viva è pure l'attesa di udire le nostre belle e nuove villotte, cantate dal coro «Arturo Zardini» che seppe anche recentemente far brillare le sue ottime qualità: merito precipuo dell'appassionato e bravo maestro Cremaschi.

Ecco il programma dei canti e villotte Friulane:

Parte prima: 1. «Il ciant de Filologiche», musica del M.o Arturo Zardini e parole di Bindo Chiurlo; 2. «Serenade», musica del M.o Arturo Zardini e parole di Emilio Nardini; 3. «In ché sere», musica del M.o Luigi Garzoni e parole di Enrico Fruch; 4. «Al è gnot e scur di ploe», Popolare; 5. «E mé mari me l'à dite», Popolare; 6. «Gotis di rosade», Popolare, armon. del M.o Augusto Seghizzi.

Parte seconda: 1. «L'ave Marie», musica del M.o Franco Escher; 2. «La vierte», musica del M.o Luigi Garzoni e parole di G. B. Gallerio; 3. «L'ai domandade di sàbide», Popolare; 4. «A Udin», musica M.o G. Pazzut e parole di T. Gaspardis.

I prezzi fissati in misura assai bassa, permetteranno d'assistere alla bella serata al pubblico anche di più modesta condizione, il che è appunto fra gli scopi delle due istituzioni che hanno preso questa iniziativa, meritevole d'ogni appoggio morale e materiale.